ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Giovedì 24 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7228

Altri commenti alla destituzione di Buller.

LONDRA 23 (N). In tutti i circoli nonchè in tutta la stampa di Londra si commenta vivamente la rimozione del generale Buller. Singoli giornali attaccano in termini fierissimi il Governo perchè trattò senza alcuna ragione molto duramente il generale Buller, l'„eroe di Ladysmith".

Altri giornali invece dicono che Buller si è bensì mostrato uomo coraggioso durante la campagna sud-africana, ma aggiungono che gli mancano le doti necessarie ad un buon comandante d'esercito, e concludono affermando che il suo pensionamento era divenuto inevitabile tanto per la sua inettitudine quanto per il suo contegno contrario ai regolamenti militari.

Per porre fine alla guerra.

LONDRA 23 (N). Lord Salisbury è ritornato qui dalla Riviera. Domani avrà luogo un consiglio dei ministri per deliberare circa le misure da prendersi per porre fine alla guerra dell'Africa meridionale.

I DISORDINI DI LITTAU.

VIENNA 23 (N). *(Camera dei deputati.* (Continuazione vedi *Piccolo della sera* di ieri). *Stransky* (giovane czeco) prosegue il suo discorso in cui dà ragione della sua proposta d'urgenza relativa ai fatti di Littau. L'oratore dice che nelle elezioni dietali il popolo czeco è stato sopraffatto dalle violenze dei tedeschi, i quali si servirono dei fondi comunali a scopo d'agitazione.

Voci: Dai banchi dei pangermanisti: Mentitore impudente!

Stransky afferma che a Littau i tedeschi commisero violenze inaudite. *(Proteste)*. Dice che i tedeschi avevano messo in opera a Littau le più sleali manovre elettorali, e che, siccome queste non ebbero il successo sperato, così i pangermanisti pensarono di trarne vendetta a carico degli czechi. In occasione dell'inaugurazione d'un asilo infantile si pensò di organizzare una gran festa, per la quale si fece una attivissima propaganda nei giornali tedeschi con articoli istigatorii contro gli czechi. A Littau, nel giorno stabilito, affluirono in massa i tedeschi da tutte le parti. Durante la festa si pronunciarono discorsi provocatori contro gli czechi. *(Rumori assordanti)*. Questi discorsi provocarono un'esplosione di odio nazionale; i cittadini czechi furono presi a sassate; parecchi vennero colpiti con bicchieri e bastoni; molte finestre furono mandate in frantumi; un mendicante sarebbe stato maltrattato al segno che, dopo alcuni giorni di patimenti, morì.

Fresl (czeco radicale) additando i tedeschi: E dire che si vorrebbe che noi stipulassimo un compromesso con costoro...

Dai banchi dei pangermanisti si scagliano le più feroci invettive contro gli czechi.

Stransky: Fino a tanto che gli czechi sono maltrattati così, e fino a tanto che si frantumeranno le nostre finestre al grido di „abbasso gli czechi!" non sarà possibile stipulare un accordo con i tedeschi.

L'oratore enumera ancora singoli casi di violenze commesse da tedeschi a danno degli czechi, chiudendo con la minaccia che se si dovessero ripetere fatti simili a quelli di Littau, i tedeschi se ne ritornerebbero alle case loro con le teste rotte *(Proteste rumorosissime dei tedeschi radicali. Applausi dei giovani czechi)*.

Prende la parola il presidente dei ministri, *dott. de Körber*, il quale dichiara che la Procura di Stato ha già avviato per i fatti di Littau un'inchiesta, che è ancora in corso. Sulla base dei rapporti ufficiali, Körber constata che a Littau non avvenne nemmeno un ferimento grave, e che il danno materiale ascese a sole 70 corone. Circa la notizia che un mendicante sarebbe stato bastonato a morte, Körber osserva che un mendicante fu realmente ferito, non gravemente però, a colpi di bastone; ma questo mendicante non è identico a quello trovatosi poi morto nelle vicinanze di Michtowitz. La giornata della festa tedesca di Littau trascorse in generale abbastanza calma. Soltanto verso sera avvenne una colluttazione fra tedeschi e czechi in seguito al fatto che un calamaio, caduto per una inavvertenza da una finestra, colpì uno czeco. In quel conflitto sei persone furono ferite leggermente. Osserva che non vi fu nemmeno bisogno dell'intervento della truppa.

Il ministro dichiara inoltre che per gli eccessi commessi la stessa sera a Mugglitz ed a Schwarzbach da gruppi di persone reduci da Littau, l'inchiesta pende ancora.

Termina deplorando vivamente i fatti avvenuti, ed esprimendo la speranza che si riescirà a scoprire i colpevoli. *(Applausi alla Sinistra, rumori alla Destra.*

Il *barone d'Elvert*, tedesco progressista, rileva che dalle comunicazioni del presidente dei ministri, risulta che tutta la faccenda di Littau fu esagerata in modo tendenzioso.

Durante il discorso di d'Elvert s'impegna un alterco fra i deputati Stein (pangermanista) e Klofac (czeco-radicale) i quali per poco non vengono alle mani.

Parlano ancora i deputati Svozil ed Albrecht, indi la discussione è rinviata.

Pantucsek propone d'invitare la commissione al bilancio di riferire entro quindici giorni sulle proposte Prohazka e consorti, e Pommer e consorti, relative alla regolazione delle paghe dei diurnisti. La Camera approva.

Cose parlamentari austriache.

VIENNA 23 (N). Nelle elezioni suppletorie eseguite durante la seduta di ieri, fu eletto a membro della commissione al compromesso l'on. Basevi.

Un comunicato annuncia che il *club* giovane czeco ed il *club* del grande possesso feudale hanno deciso di far tenere conferenze in comune da parte delle rispettive commissioni parlamentari per istabilire il loro procedere comune alla Camera.

Il partito tedesco-progressista elesse oggi la propria presidenza. Furono eletti: il dott. Funke a presidente, il dott. Gross e Marchet a vice-presidenti.

Anche il partito tedesco-nazionale elesse oggi la presidenza, e precisamente furono eletti: a presidente il dott. Derschatta ed a vice-presidenti il dott. Prade e Beuerle.

Per lo sciopero generale
dei minatori francesi.

S.t ETIENNE 23 (B). Il comitato del sindacato dei minatori deliberò ieri, con voti 31 contro 2, ed un'astensione, di aggiornare la proclamazione dello sciopero generale.

Si deliberò di inviare un rapporto al Governo.

SAINT ETIENNE 23 (N). Stasera si tenne alla Borsa del lavoro un'adunanza convocata dall'Unione autonoma e dal sottocomitato per lo sciopero generale. Si pronunciarono parecchi discorsi.

I delegati di Monteeau-les-Mines criticarono l'operato dei comitati riuniti dei minatori e fecero appello a questi a favore degli operai di Monteeau che si trovano in una situazione desolante e sono risoluti di difendersi con tutti i mezzi.

PARIGI 23 (N). Si telegrafa da Saint Etienne, che secondo l'opinione predominante colà, il pericolo d'uno sciopero generale sarebbe da considerarsi come scongiurato.

Per le pensioni ai minatori francesi.

PARIGI, 23 (N). Nei circoli parlamentari si assicura che il ministro dei lavori pubblici Baudin fa elaborare uno speciale progetto di legge concernente l'assicurazione di una pensione per i minatori. Appena questo disegno di legge sarà compilato, Baudin lo presenterà al consiglio dei ministri e quindi al Parlamento.

UN TERRIBILE NEMICO di Waldeck-Rousseau.

PARIGI 23 (N). Ora, mentre si sta organizzando lo sciopero generale dei minatori francesi, si manifesta di nuovo la profonda inimicizia che il noto milionario mister Edward nutre contro suo cognato, il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau. Mister Edwaard fondò l'anno scorso il giornale socialista-democratico *Le Petit Sou*, il quale appoggiava calorosamente gli avversari del gabinetto Waldeck-Rousseau. Ora mister Edward profonde ingenti somme per appoggiare i socialisti anti-ministeriali e favorisce pure l'agitazione per lo sciopero generale, per creare così imbarazzi a Waldeck-Rousseau.

Da un'inchiesta fatta a Montceau-Les-Mines, sarebbe risultato persino che fu mister Edward stesso colui il quale acquistò le parecchie migliaia di fucili sistema Gras distribuiti fra gli operai malcontenti.

GIUDIZI RUSSI sul discorso Zanardelli.

PIETROBURGO 23 (N). Il *Novoe Vremja* giudica con grande simpatia il discorso dell'on. Zanardelli. Lo trova sincero, affettuoso, atto a destare la voluta impressione nel popolo italiano, specie nelle classi lavoratrici.

Il *Novosti* accennando al discorso di Zanardelli, dice che l'Italia, regnante Vittorio Emanuele III, mentre acquista sempre maggior prestigio all'estero, consolida le istituzioni liberali monarchiche disarmando così i partiti estremi, che Crispi aveva spinto in certi momenti ad una agitazione pericolosa per la monarchia.

Le macchinazioni del Vaticano e l'agitazione dei repubblicani ora si spuntano dinanzi al chiaro e preciso programma di politica interna ed estera del giovane re Vittorio Emanuele, lealmente estrinsecato dal ministero Zanardelli.

Un documento vaticano
su S. Girolamo.

ROMA 23 (N). Si dice che sia stato rinvenuto nell'archivio del Vaticano una supplica di Geronimo da Botonia a papa Nicolò V, richiedente l'istituzione del collegio di San Girolamo a favore delle genti di Dalmazia e Slavonia.

Con tale documento in Vaticano si riterrebbe di dimostrare infondate le pretese dei dalmati.

Un'opera di soggetto dalmata.

ROMA, 23 (N). Prossimamente si rappresenterà a Roma un'opera di carattere speciale, scritta da Tito Alacevich in collaborazione con altri dalmati. Il Comitato dei dalmati, si incarica di metterla in scena a beneficio della causa di S. Girolamo. L'opera, in due atti, con un intermezzo sinfonico, si intitola *L'assedio di Vrana*. L'argomento è dalmata, essendo un episodio delle storiche lotte che i dalmati e i veneziani sostennero contro i turchi nel secolo XVI. I cori hanno parte principale nell'opera, ma non si tratta già di musica creata per l'occasione, ma di veri cori a melodie dalmate, antichissime, tramandate di generazione in generazione fino ai tempi nostri, e che anche oggi si cantano tra le popolazioni campagnuole dei distretti di Zara e di Ragusa.

LA QUESTIONE
dell'annessione di Candia alla Grecia.

BERLINO 23 (N). Si assicura qui da fonte molto attendibile, che lo czar, durante il suo soggiorno nel castello di Fredensborg, fu guadagnato a favore dell'annessione dell'isola di Candia alla Grecia. Le visite che il principe Giorgio di Grecia, alto commissario dell'isola, farà presso le principali Corti europee, stanno in relazione con il piano dell'annessione. Si crede che nemmeno la Germania, la quale del resto a Candia è interessata soltanto in seconda linea, eleverà obbiezioni contro l'annessione, benchè questa non corrisponda al programma della Germania del mantenimento dello *status quo* territoriale, e benchè dopo questo precedente non sia escluso che anche altri Stati balcanici chiedano poi compensazioni territoriali.

BERLINO 23 (B). La *National Ztg.* scrive: Le pratiche per l'annessione dell'isola di Candia alla Grecia, come si afferma da diverse parti, avrebbero fatto recentemente un notevole passo in avanti, avendo la Russia lasciato cadere le obbiezioni da essa in passato elevate contro quel progetto. Però l'affermazione che la Russia si sarebbe rivolta in proposito alle grandi potenze, toglie, come apprendiamo da fonte bene informata, ogni apparenza di fondamento alla supposizione che la Russia abbia realmente mutato il suo contegno.

Un successo del principe Giorgio.

FRANCOFORTE 23 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli che i consoli russo e francese a Creta, de Giers e P. Blanc, furono richiamati dai loro Governi. I due consoli si trovavano in relazioni molto tese coll'alto commissario per l'isola di Creta, principe Giorgio di Grecia, il quale aveva ripetutamente domandato il loro allontanamento. Il richiamo va quindi riguardato come un successo del principe Giorgio.

Una protesta di Sarafoff.

PARIGI 23 (N). L'ex presidente del comitato macedone, Sarafoff, il quale dopo la sua assoluzione vive a Parigi, ha diretto al *Temps* una lettera, nella quale protesta contro l'accusa di essere egli coinvolto come complice nel ratto della missionaria americana Stone. Sarafoff dichiara ch'egli vive già da un mese a Parigi in grande ritiratezza, e che fra due mesi ritornerà in Bulgaria.

IL MINISTRO RUSSO DELLA GUERRA ai prigionieri afgani.

PIETROBURGO 23 (N). Il giornale *Rakaspiskoje Obosrenienie* ha da Aschkabad, 22: Il ministro della guerra visitò durante il suo soggiorno a Merv il carcere in cui si trovavano rinchiusi afgani arrestati sotto il sospetto di spionaggio. Siccome non esisteva alcuna prova della loro colpa, così il ministro li rilasciò dopo aver detto loro: „L'Afganistan è stato colpito da una grave disgrazia. L'emiro Abdur Rhaman è morto. Sul trono salì uno dei suoi figli, Habib Ullah Khan. Noi russi, ci considerammo già prima amici dell'Afganistan e lo saremo anche in avvenire col nuovo sovrano. Ridonandovi la libertà vi ordino di presentarvi al prossimo capo-tribù e di ripetergli le mie parole".

Accordi fra trentini e tirolesi smentiti.

TRENTO, 23 (N). L'*Alto Adige* si dichiara autorizzato a smentire formalmente la notizia recata da giornali tirolesi, che sarebbero state iniziate nuove trattative fra i capi partito tedeschi e quelli italiani, per un accordo circa la questione dell'autonomia del Trentino. Almeno per quanto riguarda i capi del partito italiano la notizia è assolutamente falsa.

A VILLA GLORI.

ROMA 23 (N). Una commissione dei reduci garibaldini di Monterotondo e di Mentana, con una bandiera, si recò a Villa Glori a deporre una corona di palme con nastro rosso sul monumento dei fratelli Cairoli. Un garibaldino pronunciò patriottiche parole.

Il rimpatrio di Ciccodicola.

ROMA 23 (N). Il maggiore Ciccodicola, nostro residente ad Addis Abeba, è sbarcato oggi a Marsiglia. E' atteso a Roma per conferire coi ministri. Poi andrà a Napoli per essere ricevuto in udienza dal re.

DOPO L'INCHIESTA DI NAPOLI.
Furori giornalistici.

NAPOLI, 23 (N). Il prefetto Tittoni, chiamato telegraficamente da Giolitti, è partito stasera per Roma.

L'ex sindaco Summonte pubblica lettere nei giornali, dichiarando false le accuse contro di lui nella relazione Saredo. Promette una pubblicazione per dimostrarlo.

Non è descrivibile l'elettricità che domina nel campo giornalistico. I colpiti minacciano di fare un'inchiesta su altri che si mostrano amici di Saredo. Si minacciano da ogni parte querele.

La rinnovazione dei trattati di commercio.

La *Vossische Zeitung* rievocando memorie delle laboriose trattative fra la Germania e l'Austria-Ungheria per la conclusione di trattati di commercio, ammonisce il Governo germanico a non provocare una guerra doganale e a non denunziare i trattati in vigore se prima non si è assicurato un nuovo trattato.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che il Governo germanico farà bene a mantenersi giudice indipendente nel momento in cui sia opportuno denunziare i trattati. Se e quando sia per giungere tale momento, dipenderà dall'ulteriore svolgimento degli avvenimenti e dalle trattative con gli Stati esteri.

✶ Il *Fremdenblatt* di Vienna, del quale sono note le relazioni con il ministero degli esteri, riconosce che la proposta dell'on. Luzzatti ha trovato vive simpatie. Il giornale trova tanto più comprensibile questo fatto in quanto che il trattato di commercio stipulato fra l'Austria-Ungheria e la Russia ha vigore sino al 6 (18) maggio 1904, e non scade col 1903 come avverrebbe degli altri trattati ove non fosse accettata la proposta dilatoria di Luigi Luzzatti.

✶ Il *Bund der Industriellen* ha deliberato nel congresso tenuto l'altro ieri a Berlino, di incaricare la presidenza di sviluppare ampiamente il concetto di una unione doganale fra tutti gli Stati d'Europa (quale appunto consigliava l'onor. Luzzatti nell'articolo da noi pubblicato) e ciò con riguardo all'atteggiamento degli Stati Uniti d'America.

I SUCCESSI DELL'ONOR. FERRI IN BELGIO.
Propaganda scientifica e politica.

BRUXELLES 22 (a. t.). L'on. Ferri continua ad essere oggetto del più caldo entusiasmo. Le sue tre prime lezioni di sociologia generale furono seguite da un uditorio colto ed elegante, che lo salutò quasi ad ogni frase con applausi.

Stasera nella gran sala della *Maison du Peuple* egli parlò ad oltre 4000 persone sulle „forme future del lavoro umano", riscotendo acclamazioni unanimi. Domani sera inaugurerà l'Università popolare della vicina Saint Gilles, con un discorso sulla delinquenza.

Da ogni parte giungono al valente scienziato inviti per conferenze, ma egli sarà costretto a declinarne molte per la necessità di ritornar presto in Italia.

Il Congresso grandinifugo

NOVARA 23 (N). Nell'odierna seduta del Congresso grandinifugo, il deputato Ottavi riassunse le relazioni sugli spari fatte dai rappresentanti delle varie regioni. Il Congresso approvò quindi un'ordine del giorno da discutersi al Congresso grandinifugo di Lione, nel quale si dice che si ritengono confermati i buoni risultati avuti nel 1899 e 1900, nei luoghi ove i Consorzi grandinifughi funzionarono razionalmente e con mezzi sufficenti, e quando non si ebbero uragani di eccezionale gravità.

Kallay a Budapest VIENNA 23 (B). Il ministro comune delle finanze, de Kallay, è partito per Budapest.

Il congresso panamericano. - MESSICO 23 (B). Fu inaugurato qui il congresso panamericano. Incominciarono le grandi feste in onore dei congressisti. La città, all'imbrunire, s'illuminò splendidamente.

Nel gruppo Méline. PARIGI, 23 (N). Il deputato Gottern è uscito dal gruppo Méline, e ciò, perchè la maggior parte dei deputati di questo gruppo, compreso Méline stesso, nella seduta di ieri della Camera votarono a favore del ministero.

La liquidazione della Società per l'essiccazione di vinacce. — CASSEL 23 (B). Oggi ebbe luogo la seduta nella quale si stabilirono i crediti verso la massa concursale della Società per azioni per l'essiccazione di vinacce.

Il consigliere di giustizia Fries, quale amministratore della massa, presentò la relazione sulla procedura concursuale. Dalla stessa risulta, che si sono annunciati 193 crediti, con diritto di precedenza per la somma complessiva di marchi 728,000; inoltre si sono annunciati 1619 altri crediti, per la somma complessiva di 177 milioni di marchi.

I debiti della massa e le spese d'amministrazione vengono coperti; i crediti aventi diritto di precedenza vengono regolati per intero; per i crediti semplici verrà ripartito l'uno p. c.

La relazione dice, poi, in particolare, che la compilazione d'un bilancio del concorso fu semplicemente impossibile. Già negli anni 1894-95, quantunque si fosse ripartito un dividendo del 10 p. c., si verificò un notevole sbilancio.

Negli anni 1895-1900 si creò artificialmente, mediante speciali operazioni nel bilancio, un attivo di cor. 50.150.000, sulla base del quale furono stanziati marchi 21.380,000 per dividendi, *tantièmes* ecc.

La relazione dice inoltre, che già da un pezzo la Società di Cassel e le imprese filiali erano mantenute esclusivamente dalla Banca di Lipsia.

Zanardelli non va a Capodimonte. ROMA 23 (N). La visita di Zanardelli al re, a Capodimonte, di cui parlarono alcuni giornali, avrebbe avuto l'unico scopo di sottoporre al re la proposta della chiusura della sessione, in quanto fosse stata decisa dal Consiglio dei ministri. La visita non si effettuerà più, poichè i ministri concordemente ritennero inopportuna la chiusura.

Margherita a Stupinigi. TORINO 23 (N). La regina Margherita, proveniente da Stresa, giungerà venerdì a Stupinigi.

Una medaglia inglese a Guglielmo II. BERLINO 23 (N). Il *Reichs Anzeiger* annuncia: L'imperatore Guglielmo II ricevette stamane l'addetto militare inglese, colonnello Waters, il quale gli consegnò la medaglia inglese per la spedizione cinese.

La salute del sultano. COSTANTINOPOLI 23 (N). L'*Agence de Costantinople* è autorizzata da parte competente a dichiarare che la notizia recentemente pubblicata dalla *Tribuna* circa lo stato sfavorevole di salute del sultano, è infondata al pari delle notizie pubblicate in proposito già prima da un giornale di Berlino e da uno di Vienna.

Re Giorgio. PARIGI, 23 (N). Re Giorgio di Grecia è partito questa sera per Vienna.

Nel mondo diplomatico. BERLINO 23 (N). Il cancelliere dell'Impero, conte Bülow, ricevette ieri sera l'ambasciatore a.-u. a Londra, conte Deym.

Il ministro germanico della marina. BERLINO 23 (N). La posizione di Tirpitz, ministro della marina, è molto scossa.

Il deputato Müller-Sagan (un *freisinniger)*, affermò tempo fa in una adunanza elettorale che Tirpitz aveva cercato di guadagnare il partito a favore del progetto per l'aumento della flotta, osservando che ogni nuova nave da guerra avrebbe significato un grande passo verso l'èra del libero scambio.

Queste parole, attribuite al ministro, suscitarono fra gli agrari vivissima eccitazione, e i loro organi lo attaccarono violentemente.

Tirpitz pubblicò una dichiarazione, in cui smentì l'asserzione di Müller-Sagan, qualificandola come mera invenzione; ma ad onta di ciò la sua posizione resta insostenibile.

La conferenza per i pesi e le misure. PARIGI 23 (B). Il ministro del commercio Millerand presentò oggi al presidente Loubet i membri della conferenza internazionale per i pesi e le misure.

Loubet si congratulò con i delegati per lo zelo con cui si occuparono delle questioni loro proposte, ed aggiunse che ciò ha molto contribuito a favorire il ravvicinamento fra i popoli.

Per un'inchiesta finanziaria turca. COSTANTINOPOLI 23 (N). Oggi si è costituita la commissione per l'esame delle condizioni del dipartimento delle finanze sotto la presidenza onoraria del sultano e sotto la presidenza effettiva dell'ex vali d'Aleppo, Raif pascià.

Lo scandalo bancario di Oedenburgo. BUDAPEST, 23 (B). Si telegrafa da Oedenburgo. Il borgomastro Giuseppe Gebhardt che faceva pure parte della direzione della fallita Banca di credito edilizio e fondiario, ha chiesto che contro di lui venga incamminata un'inchiesta disciplinare.

Strascichi della peste a Napoli. ROMA 23 (N). La *Gazzetta ufficiale* pubblica la relazione della Commissione d'inchiesta istituita per accertare la responsabilità delle autorità sanitarie di Napoli nella diffusione della peste. Il maggiormente responsabile è ritenuto il medico municipale, che ritardò di 24 ore la denuncia dei casi. Saranno presi energici provvedimenti anche per altri sanitari.

Il premio Nobel. CRISTIANIA 23 (B). Il giornale *Verdensgang* scrive: Il comitato per il premio „Nobel" mantiene per ora il segreto circa l'aggiudicazione del „premio per la pace"; però sembra accertato che il premio sarà conferito allo svizzero Houry Dumant. Si dice che questi sia stato proposto da ben 37 personaggi autorevolissimi.

Buoni giapponesi. YOKOHAMA, 23 (N). Il ministro delle finanze annuncia l'emissione di buoni dello Stato al 7 p. c. rimborsabili in tre mesi per l'ammontare di 10 milioni di *yen*. Si continuano le trattative per la vendita dei buoni all'estero.

CRONACA PER TELEGRAFO

Tolstoi di nuovo aggravato.

PIETROBURGO 23 (N). Dalla riva meridionale della Crimea è arrivata la notizia che lo stato di Leone Tolstoi è di nuovo peggiorato. Il poeta deve rimanere a letto.

Il centenario di Lortzing.

BERLINO 23 (B). In occasione del centenario della nascita di Lortzing, stamane fu inaugurata una lapide nella casa in cui nacque l'illustre musicista. Alla solennità assistettero numerosi rappresentanti del mondo artistico ed ufficiale.

L'intendente generale Hochberg depose sulla lapide, a nome dell'imperatore, una corona d'alloro, sui nastri della quale è applicato il nome di Guglielmo II.

La neve nel Trentino.

TRENTO, 23 (N). Ieri cadde la prima neve nei dintorni di Trento coprendo la cima della Vigolana.

Morte misteriosa d'una vecchia.

TORINO 23 (N). Stasera si trovò morta nel proprio domicilio l'ottantenne Giuseppina Calleri zia del direttore del *Fischietto*. Il cadavere mostra una larga ferita alla fronte. Tuttavia si spera che non si tratti di delitto non essendosi accertato alcun furto

---

FATA GRIGIA

107

Forster s'informò presso un cameriere, e facendosi annunziare, lui e il suo prigioniero, si trovarono alla presenza del padrone delle Ceppaie.

— Ecco l'uomo, signor conte - disse Forster - non c'è voluto gran fatica a scovarlo, cacciava come in casa sua... senonchè non mi ha voluto dire il suo nome.

In quell'istante gli occhi di Fedoro e quelli del cacciatore si incrociarono.

E una stessa esclamazione di giulivo stupore sfuggì dalle loro labbra.

— Come! sei tu!... vecchio mariuolo! esclamò il conte.

Mentre il prigioniero con un sorriso di contentezza stendeva bravamente la mano al castellano, dicendogli, come se si fossero lasciati il dì prima:

— E voi state sempre bene, signor Fedoro?...

— Sì, sto bene! E sei tu che vieni ad ammazzare i miei fagiani?...

— Ah! non me ne parlate... Vedete... Pensavo bene, nel vedere i caprioli, le lepri ed i fagiani levarsi intorno a me, che non dovevo essere sulla retta strada, ma che volete?

— Infine, siedi... e raccontami la tua storia. Poi, rivolgendosi a Forster:

— Forster, lasciateci, avete fatto il vostro dovere, va benissimo; ma non v'è da stendere processo verbale; conosco questo brigante... da molti anni.

— E' proprio vero, signor Fedoro, e ne è passata dell'acqua nel letto della Sauldre dacchè ci siamo visti per la prima volta...

E mentre Forster, rigido e compassato, senza poter comprendere la famigliarità del suo padrone con un essere che egli in cuor suo riteneva un cacciatore di contrabbando della peggiore specie - mentre Forster se ne andava, Giulio Raisin gli disse strizzandogli l'occhio:

— Abbiate cura del mio fucile, brav'uomo, perchè non ho che quello... e mi costa caro.

Forster se ne andava sdegnato.

— E allora che è stato di te? - domandò Fedoro quando furono soli.

Giulio Raisin non aveva più veduto il conte Stroganoff dopo la liberazione di Marcella, alla quale egli aveva coadiuvato in una guisa sì attiva.

Alcuni giorni dopo riceveva, per mezzo di un procuratore, una grossa somma, che gli permetteva di stabilirsi in una masseria, di ammogliarsi e vivere tranquillo e regolato.

Ma erano senza dubbio sopraggiunte tristi circostanze; fors'anche l'amico Raisin ci aveva un po' contribuito, per infingardaggine, trascuratezza, amore al benessere, al riposo, ed anche quel dannato fucile che non poteva mai stare al suo posto.

Dimodochè non restava che ben poco della somma datagli da Fedoro, e Giulio Raisin aveva ricominciato a scorrazzare di qua e di là e a vendere la sua selvaggina per pagare il piombo e la polve e, e procacciarsi anche qualche tenue guadagno.

Tenuto un po' troppo d'occhio nei dintorni ove di solito manovrava, aveva preso una gran risoluzione, e si era deciso a fare un enorme giro.

Era sbarcato a caso nella contrada, condottovi dalla diligenza di Salbris, e accompagnato dal suo cane, che non domandava altro che di sgranchirsi le gambe, si era messo a cacciare.

— Signor conte, diceva terminando il racconto delle sue avventure, ho avuto una bella fortuna a venire per queste parti; affemmia, sono proprio contento di avervi ritrovato, signor Fedoro. Ah! gli è che il passato non si dimentica: ne abbiamo fatte di belle insieme.

„Vi ricordate quando quella vecchia strega, la signora Enrichetta, ha fatto un tuffo nella Sauldre?... E quando: come si chiamava quel vostro cane? un nome bizzarro!... — Portos, sì, Portos — l'ha ripescata e portata sulla sabbia?... Ah! la vecchia megera!...

Un velo di nera tristezza si diffuse sul viso di Fedoro.

— Ella si è atrocemente vendicata, mormorò.

Giulio Raisin taceva; aveva compreso che nella vita di Fedoro c'era un dolore ch'egli involontariamente aveva ridestato.

— E la signora? — domandò timidamente. — Come la vedrei con piacere!...

— Anche lei, Giulio — rispose — non ha dimenticato i tuoi buoni servizi.

— E sono pronto a rendergliene dei nuovi, sì, signor Fedoro... e con tutto il cuore.

— E' quello che spero.

Fedoro calcò il dito sopra un campanello.

— Pregate la signora contessa di scendere — disse al domestico che aveva risposto alla sua chiamata.

E Marcella comparve tosto.

E Giulio Raisin non potè reprimere una esclamazione di stupore.

— Ah! bene! — disse ingenuamente — siete sempre bella come... non so più quanto tempo fa...

Anche Marcella aveva riconosciuto l'omiciattolo.

E la sua presenza ridestava in lei una quantità di felici memorie.

Sì, ella aveva provato la completa e perfetta felicità.

Ma dopo, qual terribile rivincita la sorte ed i suoi nemici avevano preso sopra di lei!

— Mio buon Giulio, ella diceva, sono molto contenta di vedervi.

(Continua)

Vittime di una frana.

ROMA, 23 (N). Oggi alla cava di pozzolana fuori Porta Maggiore si verificò una frana che uccideva l'operaio Angelo Gabrielli, cinquantenne.

Incidente ferroviario.

BUDAPEST 23 (N). Sulla linea ferroviaria di Soroksar avvenne alle 11 di notte uno scontro fra il treno passeggeri partito alle 10.20 di sera dalla stazione ferroviaria dell'Est per Szabadka ed un treno merci proveniente da quest'ultima città. Le locomotive di ambidue i treni, un vagone di prima, uno di seconda classe ed un bagagliaio del treno passeggeri, nonchè tre vagoni del treno merci furono danneggiati. I due macchinisti e numerosi passeggeri riportarono lesioni di poca entità.

Le vittime dei monti.

ISCHL, 23 (B). Il figlio dell'ex-borgomastro di Ischl, Francesco Koch, avendo intrapreso una gita a piedi da Scharnstein per Mollu, precipitò dallo Ziehberg e rimase morto sul colpo.

Suicidio d'un industriale.

BRESLAVIA, 23 (N). Il proprietario di un mulino a vapore, Roberto Heilbronn, si è suicidato con un colpo di rivoltella. Si crede che la causa del suicidio sieno difficoltà finanziarie e l'imminente fallimento della ditta. I passivi ascendono a 500.000 marchi. Interessati sono per lo più negozianti in farine di Breslavia.

IN GIRO....

L'arresto di Musolino e le sue metamorfosi.

20 ottobre.

E' proprio vero, che molto spesso la vita d'un uomo dipende da un filo.

L'arresto di Musolino in quel di Acqualagna, presso Urbino, ce ne fornisce una prova novella.

Il brigante, infatti, si sarebbe salvato sicuramente, se nel fuggire non avesse inciampato in un filo di ferro, messo a sostegno d'una siepe.

Più tardi, quando già riassicurato alla punitiva giustizia, ebbe a subire un primo interrogatorio, egli stesso ripetè più volte con evidente rammarico:

— Ah! *chillo filu! chillo filu!*

Eccovi intanto un sunto abbastanza esatto del primo interrogatorio, a cui fu sottoposto il brigante dal sotto prefetto Nudi:

— Come avete fatto a giungere fin qui dalle Calabrie? Avrete dovuto errare non poco per i monti.

— Sicuro; ma d'altra parte *errare humanum est.*

— E' stata una vera provvidenza, perchè ci avete fatto torcere molto filo...

— Ah sì, *avete torto, avete molto torto.*

*

Del resto io penso, che se Musolino, dopo la sua evasione dal bagno penale di S. Eufemia, fu per circa tre anni ricercato inutilmente, non ne va data la colpa ai carabinieri e alla truppa che gli davano la caccia.

Poichè carabinieri e soldati, privi di una fotografia qualunque del bandito, se ne erano formata una di loro fantasia, desumendola dalle caratteristiche speciali

dei celebri e ormai scomparsi briganti calabresi; sicchè, per quanto cercassero, non potevano mai trovare il loro tipo, che in realtà non esisteva.

E quando, per confidenza ricevuta, riuscivano a scovarlo, vedendo che non rassomigliava affatto all'originale, credevano di essere stati mistificati, e scappavano via, per paura di commettere un errore giudiziario.

Allora le autorità competenti, per fornirsi di quei connotati di cui difettavano, ricorsero all'aiuto di valenti psichiatri e freniatri, i quali, dopo avere studiato coscienziosamente tutti i bernoccoli più o meno pronunziati dei varii delinquenti, e dietro la scorta di documenti e di esperienze, riuscirono a ricostruire la vera effigie del famigerato latitante.

Non dico che Lombroso e i suoi illustri colleghi non avessero ragione; anzi, dati i precedenti di Musolino, dati i suoi delitti, data la sua indole, egli non doveva essere che così; e se non lo era, la colpa era sua, tutta sua.

In questo stato di cose, dunque, il nostro eroe non poteva venir arrestato che per isbaglio. E così fu.

★

Un bel giorno i carabinieri Feliciani Domenico e Laserra Antonio, in perlustrazione presso Acqualagna, incontrarono un elegante ciclista, il quale avendo forse smarrito per istrada la sua macchina, alla vista dell'arma benemerita, si diede a precipitosa fuga, facendo, a causa, come abbiamo detto, di un filo, una bellissima *volata*.

I due militi, credendo di avere a che fare con un cacciatore privo di licenza, credettero bene d'intervenire.

— Scusi, dove va il signore con tanta furia?

— Per terra.

— Ed è diretto?

— In Dalmazia.

— Forse per l'affare di San Girolamo degli Schiavoni?

— No; per miei interessi particolari.

— E si avventura, così solo per questi monti? Si poteva almeno armare di un temperino...

— Oh! ho provveduto anche a questo. Ecco qua, un revolver di calibro nove, un pugnale lungo diciannove centimetri e un buon rasoio...

— Un rasoio! e per che farne?

— Per farla in *barba* alla legge.

— E dica un po': Questi colli sono di cotone o di *musolino?*

— Sono di *Musolino* - affermò lo sconosciuto, ridendo sotto i baffi.

Allora i carabinieri l'afferrarono per i polsi, gli misero le manette e lo tradussero in caserma, ove avvenne l'identificazione della sua persona. Tutti i giornali d'Italia naturalmente ne riprodussero subito il ritratto autentico. Ma non potendo io qui disegnarvi tutti i diversi ritratti, mi limito a mandarvene... un sunto.

*

Ma io vi riserbo una ben gradita sorpresa.

La punitiva giustizia, per non lasciarsi più fotografare da lui, ha subito fotografato il brigante, per poterlo più facilmente riacchiappare, nel caso non inverosimile di una eventuale nuova evasione.

Eccovi pertanto il vero ritratto di Musolino, visto ed approvato dallo stesso originale, il quale è stato davvero un bell'*originale* a lasciarsi prendere al laccio da chi non gli aveva preparato nessuna *tagliola.*

Aveva, è vero, una *taglia* che pesava sulla sua testa, e che spetterebbe di diritto ai due carabinieri che lo arrestarono, ma anche quella sembra che vada in fumo.

E perchè? - mi direte.

Perchè, è ben vero che i due militi hanno reso alla società un servizio, ma si trovavano nel medesimo; perciò, secondo il parere delle competenti autorità, essi non hanno alcun diritto alle cinquantamila lire promesse a chi avrebbe catturato Musolino.

I due interessati non la pensano certo allo stesso modo, sapendo per esperienza che se è loro difficile arrestare dei briganti, allorchè si trovano in servizio, molto più difficile riuscirebbe loro l'eseguire questo compito durante le brevi ore di meritato riposo.

Ma le ragioni dei due militi non verranno certamente ascoltate, perchè nella milizia, specialmente in fatto di taglia, l'opinione del superiore *taglia* la testa al toro.

V'è pure un altro argomento che, secondo le autorità, *milita* contro i due *militi*: che, cioè, essi non hanno arrestato Musolino, sapendo di arrestare il famigerato brigante, ma hanno semplicemente arrestato un individuo sospetto qualunque, un possibile ladro magari, un probabile contrabbandiere, un eventuale farabutto volgare, non immaginando affatto di compiere un atto di valore, contemplato dalle autorità ed incoraggiato da una taglia.

Ecco un nuovo problema che s'impone all'umanità:

— Se, per esempio, un cretino qualunque riesce, non volendo e a sua insaputa, a comporre uno spartito che manda in visibilio il pubblico, è egli meritevole di premio?

Ai posteri l'ardua sentenza.

Un altro compito dei posteri è quello di dare un nuovo ritratto di Musolino alle future generazioni, il ritratto della leggenda.

Io già me lo figuro, cavaliere dell'umanità, oscillante fra Buffalo Bill, D'Artagnan e Cirano de Bergerac, correre fra le creste dei monti con in mano la spada della giustizia, somministrando botte da orbo a tutti i soverchiatori dei deboli e a tutti i Don Rodrighi delle belle Lucie.

Nessuno allora ricorderà più che il loro eroe altri non è che quel Musolino, soprannominato *Perlicchio*, il quale fu arrestato da un filo, mentre *filava*... verso la Dalmazia.

Pasquino.

TRIBUNALI.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Avventure di gitanti.

La notte dal 26 al 27 maggio scorso, capitava a Tomai una comitiva di giovani triestini, che, volendo divertirsi un poco, s'erano provvisti di violini, mandolini e chitarre e si erano recati in gita.

Affamati dalla via percorsa e dalla sottile aria dell'altipiano, a quella tarda ora, si precipitarono nell'osteria di Francesco Nabergoi, e dopo aver allegramente pranzato e profumatamente pagato si misero a far della musica.

Attratti dalle onde sonore, intorno ai tavoli dei triestini si riunirono moltissimi abitanti del paese. Ad un certo punto l'oste annunciò ch'era ora di chiudere e presentò il conto del vino bevuto fra una sonatina e l'altra: cinque o sei litri, 7 fiorini e 80 soldi!

I triestini protestarono: l'oste allora fece chiudere le porte e dichiarò che non li avrebbe lasciati allontanare se non avessero pagato fino all'ultimo centesimo.

Queste parole inasprirono naturalmente gli animi e ben presto il locale divenne un vero campo di battaglia: da una parte i gitanti, dall'altra l'oste e i paesani che tenevano per lui.

Sarebbe successo certamente un grosso guaio se alcuni della comitiva, di sangue un po' più freddo non avessero consigliato gli altri alla calma.

Le cose, ad ogni modo, s'erano poste male, per cui Francesco De Bacho diede il segnale della partenza e scese nella corte per trar fuori dalla stalla i cavalli.

Ma l'oste e i suoi accoliti gli si buttarono addosso, tempestandolo di pugni e bastonandolo con pezzi di legno e spranghette di ferro.

Quanti non erano nell'osteria impegnati a tener testa ai paesani, accorsero in aiuto del De Bacho. Questi, che stava per essere sopraffatto, tanto più che un cane aguinzagliato dall'oste lo stringeva davvicino, sparò in aria due colpi di rivoltella. Alle detonazioni i paesani se la diedero a gambe, e arrivarono invece i gendarmi, che presero nota dell'accaduto e disposero che i triestini potessero allontanarsi senza essere ulteriormente disturbati.

L'autorità giudiziaria del luogo eseguì dei rilievi, in base ai quali elevò a carico del De Bacho accusa per crimine di tentato omicidio, e per complicità in detto crimine a carico di Antonio Baracchini, proprietario del *revolver* col quale l'altro aveva sparato; - a carico dell'oste e di parecchi paesani si conchiudeva per contravvenzione di azioni contro la sicurezza della vita.

La Procura di Stato di Trieste, però, non trovando nel fatto addebitato al De Bacho e al Baracchini, gli estremi del crimine suaccennato, deferì all'autorità giudiziaria l'oste, i paesani, il De Bacho e il Baracchini solo per contravvenzione di azioni contro la sicurezza della vita. Accusò inoltre il De Bacho della contravvenzione d'illecito porto d'armi.

Al dibattimento tenutosi il 26 luglio scorso, a Sesiano, il giudice distrettuale, mentre mandava assolti tutti gli altri, condannava soltanto il De Bacho a 100 corone di multa. De Bacho presentò ricorso, che venne ieri discusso innanzi al Tribunale provinciale.

Il De Bacho disse che, soverchiato dagli avversari, aveva sparato due colpi in aria con un *revolver* capitatogli fra mano fin da quando erasi accesa la zuffa nell'osteria.

Il difensore sig. Coduri domandò che la sentenza venisse annullata, avendo il De Bacho agito a scopo di legittima difesa; sostenne non esistere nel caso concreto la contravvenzione d'illecito porto d'armi, perchè il De Bacho non portava il *revolver*, ma se n'era impadronito soltanto nel momento in cui aveva ritenuto necessario di farne uso a propria difesa.

Il P. M. sost. procuratore di stato dott. Pangrazi, domandò la conferma della sentenza appellata.

La Corte, però, seguendo le vedute della difesa, mandò assolto il De Bacho.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Contro l'abuso delle chiese - Una interpellanza dell'on. Bennati. La interpellanza che - come ebbe ad annunziarci già il telegrafo - l'on. Bennati presentò alla Camera viennese contro gli abusi del clero slavo nella regione, porta in nuova luce l'argomento tante volte trattato: dimostra cioè - e noi abbiamo avuto occasione di rilevarlo di recente in relazione alla nota circolare dell'on. Cocco-Ortu - dimostra, diciamo, come per non opporre freni all'agitazione dei preti slavi, il Governo faccia getto dei diritti che la stessa legislazione vigente gli accorda, e metta lo Stato in una tale condizione di fronte alla chiesa, che non è certo corrispondente al concetto moderno e liberale a cui s'inspirano oggi in ogni Stato civile i rapporti fra il potere pubblico e le comunità religiose.

Di questa interpellanza che è perciò opera di difesa non solo nazionale, ma anche liberale, abbiamo dinanzi il testo che traduciamo dal protocollo stenografico:

„Interpellanza del deputato dott. Bennati e consorti alle loro Eccellenze il sig. ministro dei culti e della pubblica istruzione, il sig. presidente dei ministri quale reggente il ministero degli interni e il sig ministro della giustizia, riguardo l'abuso della chiesa a scopi di agitazione politico-nazionale per parte dei preti slavi.

„Troppe volte, invero, Diete provinciali, Comuni e corporazioni del così detto Litorale e deputati italiani in quest'eccelsa Camera elevarono lamenti contro il clero slavo che in quella regione, con poche eccezioni, si lascia fuorviare dal fanatismo nazionale a tale abuso della chiesa, che non può in verun modo conciliarsi nè con gli scopi nè con gli interessi della religione, e che mina la pacifica convivenza delle due nazionalità del paese. Contro questo andazzo nessun freno è opposto dagli organi del Governo.

„In questa stessa aula fu lanciata la iniziativa di dotare anche il codice penale austriaco di comminatorie, quali altri codici moderni contengono, intese a non permettere che l'attività del clero entro le chiese esorbiti più in là degli esercizi religiosi. Senonchè sarà utile mostrare una volta, che anche le leggi oggi in vigore darebbero mezzi bastevoli a infrenare simili eccessi, se gli organi del Governo volessero applicarle, non dimenticando che esse sono frutto dell'epoca più liberale della legislazione austriaca, e che s'inspirano agli interessi veri della stessa religione.

„Ora invece la esperienza degli ultimi decenni, particolarmente nel Litorale, induce a credere che a favore di preti cattolici di nazionalità slava e agitanti le loro armi politiche contro gl'italiani si sia andata formando una completa *immunità*, che non corrisponde ai principi fondamentali dello Stato moderno, e non ha ombra di appoggio nel Codice penale vigente.

„Eppure dall'altare e dal pergamo troppo spesso i fedeli accorrenti a pregare si odono istigati con contumelie e dileggi, con fatti mendaci o svisati, all'odio, al disprezzo, e a infondate querele contro autorità comunali che sieno rette da italiani; - si odono eccitati e sedotti a ostilità contro la nazione italiana, contro società, classi e ceti italiani, e contro corporazioni italiane legalmente riconosciute, o in genere a formar partiti reciprocamente ostili. Troppo spesso preti slavi si contengono, durante le funzioni religiose, con tale indecenza, da recare scandalo ai presenti, mentre li provocano ad azioni immorali e proibite dalle leggi, o esaltano e cercano di giustificare siffatte azioni.

„Tuttavia, mai è avvenuto sinora che contro codeste azioni punibili, per quanto sieno rese pubblicamente note, si proceda d'ufficio, come non solo la legge prescrive, ma come anche esigerebbero l'interesse pubblico, l'interesse della pace e dell'ordine, nel cui nome tante altre proibizioni si giustificano; l'interesse infine della stessa religione.

„L'Autorità dello Stato, che contro altri ceti della popolazione, e nel Litorale particolarmente contro gli italiani, si appropria tale poliziesca licenza e inframmettenza in ogni atto della vita, da costituire un eterno conflitto coi postulati della libertà, dimentica a cuor leggero che anche i sacerdoti cattolici, sieno pure slavi, sono uguali, dinanzi alle leggi dello Stato, agli altri cittadini. Tutto ciò dimenticando, gli organi del Governo operano non solo contro le leggi generali, ma anche contro i principî su cui si fondano le relazioni di diritto fra lo Stato e la Chiesa. A provarlo, basta richiamare alla memoria la istruttiva storia parlamentare e le chiare disposizioni della legge ancora vigente, del 7 maggio 1874, B. L. I. N 50.

„Nella motivazione del disegno governativo si legge che la dottrina e il culto della chiesa cattolica (come in ogni altra comunità ecclesiastica) non debbono servire ad agitazioni che non c'entrano con la religione e sono contrarie alle leggi dello Stato. La relazione della commissione parlamentare alle cose confessionali del 24 febbraio 1874 impone oltre a ciò allo Stato, di confronto alla chiesa quale comunità di tutti i correligionari viventi entro i confini dello Stato, il preciso dovere di aver cura che ad ogni sorpasso della gerarchia ecclesiastica a danno dei diritti dello Stato sia opposta energica resistenza e che sia impedito l'abuso delle funzioni del servizio religioso a scopi di agitazione politica.

„E per ottener pratica applicazione a questo principio corrispondente al più moderno liberalismo, il § 8 della legge citata dispone:

«Se colui che copre un ufficio od un beneficio ecclesiastico perde la cittadinanza austriaca, o venne dichiarato reo di azioni criminose o di tali azioni punibili che derivano da avidità di lucro, urtano contro la moralità o ridondano a pubblico scandalo, l'amministrazione governativa del culto deve domandare il di lui allontanamento dall'ufficio o dal beneficio.

«Se un curatore d'anime si rese colpevole di un contegno che fa apparire pericoloso all'ordine pubblico l'ulteriore sua permanenza nell'ufficio ecclesiastico, l'amministrazione governativa del culto può domandare che venga allontanato dall'esercizio della carica ecclesiastica.

«Le premesse disposizioni sono anche applicabili a quelle persone ecclesiastiche che vengono chiamate a sostituire od a fungere provvisoriamente in questi uffici od a prestare assistenza presso i medesimi.

«Se le autorità ecclesiastiche non corrispondono entro un congruo termine alla domanda del Governo, l'ufficio od il beneficio va considerato come vacante per la giurisdizione dello Stato, ed il Governo deve curare che quegli affari i quali dalle leggi dello Stato vengono demandati all'ordinario curatore d'anime, siano disimpegnati da un'altra persona da esso destinata, fino a che il rispettivo ufficio ecclesiastico sia di nuovo coperto in modo valido dinanzi allo Stato.

„Se il Governo si fosse data cura di applicare, come di dovere, queste disposizioni di legge, ben sarebbero finite da un pezzo l'eresie politiche onde il clero slavo deturpa le chiese, e sarebbe tolta di mezzo una delle cause più gravemente turbatrici di quella pace nazionale, al cui ristabilimento dedica così grosse parole ogni Governo.

„Di non aver chiamato o di non chiamare a ragione tutti i sacerdoti colpevoli di azioni ridondanti a pubblico scandalo, tocca la responsabilità ad altri fattori e non all'amministrazione governativa del culto. Questa però manca al suo dovere e nega validità ad una tassativa disposizione di legge ogni qual volta trascura di chiedere l'allontanamento dal loro ufficio dei sacerdoti che si rendono colpevoli di un contegno che - per dir poco - fa apparire pericolosa all'ordine pubblico la ulteriore loro permanenza nell'ufficio stesso, anche quando la colpa constatata non giunga a costituire un'azione penalmente punibile o tale non sia ritenuta dalle competenti autorità.

„Che codesta trascuranza non dipenda da personale interpretazione della legge o da personale simpatia politica di singoli organi, ma corrisponda piuttosto ad un sistema di Governo, - apparisce chiaro dalla seguente circostanza: Nelle motivazioni governative al disegno divenuto poi legge del 7 maggio 1874, si osserva al § 8 all. 2 che „il relativo procedimento verrebbe determinato in via di ordinanza. Ebbene: tanto per dimostrare il suo buon volere, il Governo non ha trovato dal '74 in poi fino ad oggi il tempo di emanare questa ordinanza esecutiva.

„Il curatore d'anime - così gli uomini che reggevano il Governo dell'Austria nel 1874 - esercita il suo ufficio protetto dalla pubblica autorità: la posizione preminente e la sua notevole influenza sulla popolazione dipendono nella massima parte dalla autorità che gli viene appunto dallo Stato. Perciò lo Stato tanto meno può ammettere che questa posizione privilegiata, e da lui stesso concessa, sia abusata contro di lui, cioè contro le sue leggi, contro l'eguaglianza da lui guarentita a tutti i cittadini e a tutte le nazionalità, contro la sua pace, contro le autorità autonome da lui riconosciute e a lui soccorrenti nel disimpegno dei pubblici doveri.

„Il Governo attuale, al contrario, concede coi fatti la particolare protezione delle leggi dello Stato, la cooperazione delle autorità, la partecipazione a mansioni pubbliche civili, e in generale la posizione politica privilegiata, a tali persone ecclesiastiche che questi privilegi fan servire sconvenientemente a scopi illegittimi ed esclusivamente partigiani, che più di tutto nocciono alla religione.

„Da queste considerazioni guidati, i sottoscritti si fanno lecito di rivolgere ai signori ministri le seguenti domande:

„1. Intendono le Loro Eccellenze di provvedere sollecitamente a che la legge del 7 maggio 1874 B. L. I. N. 50, ed in ispecie il § 8, abbia esecuzione anche nel Litorale, e di aver cura che le disposizioni relative trovino rigorosa applicazione anche di confronto al clero slavo di quella regione?

„2. Sono disposte le Loro Eccellenze a prendere nella imminenza delle elezioni dietali, gli opportuni provvedimenti acchè sieno impediti gli abusi della chiesa, per parte del clero slavo, specie in tali periodi recrudescenti?".

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Biason, dal genero Giuseppe e dal nipote Ugo Vassilich, cor. 20.

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia ved. de Lombardo, nata Amadi, dal dott. Napoleone Morpurgo, cor. 10.

La scuola della Lega ad Abrega-Fratta. Abbiamo da Parenzo, 23:

A quattro chilometri e mezzo da Parenzo, sopra una poetica altura che domina il mare e la valle del Quieto, giace la simpatica borgata di Abrega, la quale, come ogni zolla di terra nostra, vanta il glorioso passato, che fa superbo ogni casolare istriano. Eppure fino ad Abrega la mano dei noti due Santi salonicchesi si era distesa minacciosa. Ma è venuta l'opera santamente umanitaria della *Lega Nazionale* ad impedire che ad Abrega penetri il mal seme dell'odio di razza. Ed oggi Abrega possiede una scuola nella sua lingua. I bravi borghigiani concorsero tutti con l'opera e coi denari alla creazione di un bellissimo e comodo edificio scolastico e la famiglia dei marchesi de' Polesini largamente contribuì a facilitarne l'opera.

Lunedì fu giorno di gran festa per Abrega: vi si inaugurò la scuola della *Lega*. Il paese era in festa; la bandiera dell'Istria sventolava ovunque; uomini, donne e fanciulli indossavano gli abiti da festa; ed erano tutti sulla strada giubilanti, in attesa degli ospiti. Perchè per la solenne occasione si recarono ad Abrega il sig. Giuseppe Calegari, podestà di Parenzo e direttore del gruppo della *Lega*, il vice-podestà, marchese dott. Giorgio Polesini, il cassiere del gruppo sig. Angelo Danelon, parecchi consiglieri comunali, ed altri egregi cittadini di Parenzo, e la banda della Società filarmonica parentina. Da Torre si recarono il preside del Consiglio d'amministrazione sig. G. Micatovich, alcuni consiglieri municipali, il parroco don Fulin, il m.o B. Orast ecc.; da Fratta il delegato comunale e molti eccellenti convillici: insomma ogni luogo circonvicino era largamente rappresentato.

Fu celebrata per l'occasione una messa cantata, cui assistette quasi tutta Abrega e tutti gli ospiti assieme alla scolaresca. Finita la messa, gli scolari guidati dal loro simpatico maestro signor Gladich, fatto un largo giro per il paese al suono di allegre marce della banda, fecero l'ingresso nella scuola, che venne benedetta dal reverendo don Fulin. Terminata questa funzione il parroco tenne un discorso d'occasione ai fanciulli ed ai genitori presenti: fece risaltare specialmente l'opera tanto educatrice ed altamente civile ed umanitaria della benedetta *Lega*. Esortò i fanciulli a perseverare nella frequentazione della scuola ed i genitori a sostenerla con tutte le loro forze, certi di fare opera buona e meritoria.

A don Fulin, rispose con sentite parole, inspirate alla fede inconcussa e salda che deriva dall'amore alla propria nazionalità, il podestà di Parenzo, augurandosi che tutti i sacerdoti possano seguire l'esempio del buon parroco di Torre, nel predicare la pace e la concordia, e nel benedire, con animo lieto, un'opera così umanitaria come è quella della *Lega*.

Ringraziò tutti coloro che ufficialmente contribuirono a facilitare e compiere l'erezione della scuola, e augurò che quest'appoggio, lungi dallo scemare, s'accresca sempre più.

Finita la cerimonia gli ospiti furono invitati ad un sontuoso banchetto, gli scolari separatamente furono raccolti a lauto desinare. Abrega tutta era in festa, fino a tarda sera. Un bel vecchierello in sulla ottantina uscì in questa esclamazione: *In 80 anni no gò mai visto una cossa cossì bela!*

La comitiva dei parentini nel ritorno, fu per brevi istanti ospite dei Torresani, che vollero offrire il refosco spumante a corollario di una festività che lascierà qui perenne ricordo.

I fiammiferi della „Lega". - Ciò che rendono. La Direzione centrale della *Lega Nazionale* ci comunica:

„Dalla fabbrica incaricata di mettere in vendita i fiammiferi *Lega Nazionale* furono versati testè alla Cassa dell'Associazione cor. 1,356 quale seconda rata semestrale della provvigione ad essa spettante sugli utili risultati dalla vendita per l'epoca dall'ottobre 1900 all'ottobre 1901."

Come si vede, il reddito assicurato alla *Lega Nazionale* è tale, da giustificare le esortazioni ai cittadini di fare acquisto di quei fiammiferi.

Per le cave di Aurisina. Come a suo tempo abbiamo annunziato, l'on. Hortis aveva chiesto nella seduta parlamentare del 13 maggio scorso un provvedimento a favore dell'industria delle cave nel territorio di Aurisina (Nabresina) con la costruzione di una rampata di caricazione e di un binario a scopo industriale alla fermativa Bivio-Duino, sollevando quegli industriali dall'obbligo del trasporto delle pietre alla lontana stazione, ciò che costituisce uno degli impedimenti al rifiorire di quella industria e al miglioramento delle condizioni di quegli operai.

Ora nella seduta dell'altro ieri della Camera viennese, il ministro delle ferrovie dott. de Wittek rispose alla interpellanza in questo argomento rivoltagli dal deputato per la quinta curia triestina. Il ministro dichiara che in seguito alla interpellanza ha disposto affinchè sia presentato in sede competente dalla Meridionale il progetto elaborato ancora nel 1899 per la costruzione delle opere desiderate. Fu già ordinata la perambulazione politica relativa a una pertrattazione superlocale per stabilire le guide di concorrenza alla spesa da parte degli interessati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Luigia ved. de Lombardo, dal cav. dott. Romano Baxa, cognato dell'estinta, cor. 20 a favore della Società sussidiatrice di studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del dott. Guglielmo Strasser, dal dott. Marcello Goldhammer cor. 20 a favore del fondo per convalescenti poveri che escono dall'ospitale.

— Per onorare la memoria del sig. I. Berger, i signori Rodolfo Brunner e consorte elargirono cor. 40 a favore della Refezione scolastica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera Maria Dolce, per l'acquisto di un arto meccanico, da un'abbonata che desidera conservare l'anonimo, cor. 12; da Amelia e Carlo, cor. 2; da Anita, Lidia M., cor. 10.

Conferenza. L'egregio prof. dott. Michele Stenta tenne iersera, nella sala di chimica dell'Accademia di commercio e di nautica, la prima conferenza popolare sul tema: *Problemi d'antropogeografia.*

Tracciata a grandi linee la storia dell'umanità e nominati i primi che si resero benemeriti della geografia - da Anassimandro ed Erodoto a Bernardo Varegno, il creatore della geografia fisica - egli accennò ai diversi rami in cui si divide questa scienza: la geonomia o geografia astronomica o matematica, che considera la terra in rapporto con gli astri; la geofisica, che studia la superficie terrestre; la biogeografia, che studia la terra in rapporto agli esseri animati, e finalmente l'antropogeografia, ossia lo studio della terra in rapporto dell'uomo.

Qual'è l'età dell'umanità? E' quanto è impossibile dire. I ricordi storici risalgono a circa 40 secoli avanti l'êra volgare; ma le epoche preistoriche ci rimandano molto più addietro. Nessuno però può dire, nè forse lo potrà mai, se questi periodi di esistenza dell'umanità che oggidì gli scavi riportano alla luce, furono durati secoli o millenni, o centinaia di migliaia o forse milioni d'anni.

Gli uomini primitivi si trovarono sparsi su una zona che abbracciava l'America, l'Europa, l'Asia centrale, e il settentrione dell'Africa; le altre parti dei continenti e le isole furono abitati soltanto più tardi. Oggidì, il mondo abitato si estende dal settantesimo grado di latitudine settentrionale al cinquantesimo di latitudine meridionale: ma questi sono probabilmente gli ultimi limiti, perchè più oltre il rigore del clima impedisce ogni vita.

Alla bellissima conferenza, che fu molto applaudita, assisteva un numeroso uditorio.

Pubblicazione musicale. Il sig. Davide Gentilli ha pubblicato coi tipi dello Schmidl una sua composizione per violino e pianoforte, intitolata: *Risveglio.*

Consorzio fra caffettieri. Ieri alle 5, sotto la presidenza del capo signor Carlo Drioli, la deputazione degli attinenti tenne una seduta, nella quale fu deliberato di incaricare il proponente sig. Drioli di compilare lo statuto di una istituenda Cassa di soccorso fra attinenti caffettieri, scopo della quale sarebbe di soccorrere quegli affiliati che, dopo spirato il termine per la sovvenzione della Cassa ammalati, trovansi ancora in istato di malattia; soccorrere altresì coloro che ad onta del loro buon volere e delle loro attitudini, e talvolta per la grave età, trovansi senza servizio e privi di risorse economiche; nonchè coloro i quali, nonostante la loro buona ragione, in un conflitto avuto col principale o direttore, restino disoccupati. In questo caso la loro ragione dovrà essere riconosciuta ufficialmente dalla Giunta arbitramentale del Consorzio.

Fra i nuovi pertinenti al nostro Comune, dei quali pubblicammo la lista alcuni giorni fa, incorse un errore: invece di Costantino Cocchino, si doveva dire Costantino Ceschini.

Congressi sociali. Il Circolo degli assistenti farmacisti terrà il suo Congresso generale ordinario giovedì 31 corr. alle 9 pom., nei locali della Società in via S. Caterina N. 1, I piano.

Posta per l'i. r. nave „Szigetvar". L'Ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere all'i. r. nave da guerra *Szigetvar* a Fort de France (Martinique) nei giorni 24 e 28 m. c., alle 8.25 ant., col treno celere della Meridionale N. 1002, via Cormòns.

Oggetti rinvenuti. Luigia Natech, abitante in via Donota, depositò alla Polizia un libretto della Cassa di Risparmio rinvenuto sulla via.

— Giacomo Zorzettich, abitante in via S. Vito, rinvenne ieri al Campo Marzio un pacco contenente dei campioni di stoffe, e lo depositò al commissariato di S. Giacomo.

Lo sfruttamento dell'infanzia. - Un padre che affitta il figlio ad un accattone. Da un paio di mesi s'aggirava per i pubblici locali un uomo sulla quarantina, pallido, mal vestito, con gli occhi smisuratamente spalancati, sempre fissi innanzi a sè. Era condotto per mano da un fanciulletto, pallido e smunto anch'egli, che avvicinandosi alle persone che si trovavano negli esercizi diceva: „Prego la carità par 'l povaro orbo!"

Commosso da quel quadro di dolorosa miseria, il pubblico lasciava cadere nelle mani del fanciullo molti soldini, ch'egli però passava subito in quelle del cieco.

Questa circostanza suscitò in taluno il dubbio che il fanciullo potesse non esser figlio del cieco, e si provò ad interrogarlo.

— Sì, sì, e 'l xe mio papà! - rispondeva il piccino.

Ma nella sua risposta si notava quella fretta, spesso causata dal timore di tradire la menzogna che si sta dicendo.

Infatti il miserello mentiva; ma non per propria elezione; mentiva bensì per tema delle busse che in caso contrario gli sarebbero state prodigate dal suo vero padre. La marachella fu svelata sabato sera.

Alcuni operai legatori di libri - dei quali ci spiace di non conoscere i nomi - e il sig. Cardenico Cominotti, impiegato al Tribunale provinciale, videro il cieco, il fanciullo e un altro uomo che discutevano fuori dell'osteria „Alla Lealtà", in via delle Acque.

Il fanciullo si rifiutava di entrare nell'osteria col cieco; l'altro minacciava il ragazzetto con i pugni sotto la faccia, dicendogli: „Guai a ti se no te va! Te copo de bote!"

Intimorito, il povero piccino finì coll'entrare nel locale assieme al cieco. Ma dopo essersi recato a questuare presso due o tre tavoli, vinto di nuovo dalla propria ripugnanza per l'accattonare, il fanciulletto piantò il cieco nel mezzo del locale e scappò fuori.

Sulla via non riuscì a sfuggire al padre, che lo prese per il collo e lo gettò a terra. Fu allora che intervennero gli operai e il sig. Cominotti. Il padre, vista la mala parata, si diede alla fuga, ma fu raggiunto dagli operai, i quali chiesero ed ottennero l'arresto di lui e del cieco da una guardia di p. s. All'ispettorato di via Chiozza, il cieco fu identificato per Francesco Cosmar, di 35 anni, abitante in via dell'Olmo N. 1. Il padre del fanciullo per l'ex agente di commercio Giovanni Saxida, di 37 anni, abitante in via Alfieri N. 2.

Il fanciullo, di lui figlio, a nome Oscar, che ha 9 anni, confermò il deposto dei testimoni e dichiarò che da circa due mesi, costrettovi dal padre a forza di busse, doveva fare la vita dell'accattone conducendo il cieco nei pubblici locali fino alla mezzanotte.

Per... l'affitto del ragazzo il Saxida padre percepiva dal cieco 70-80 soldi al giorno. Ciò non aveva neppure l'attenuante dell'assoluto bisogno, perchè la madre del fanciullo è levatrice e guadagna.

Ma, a detta del fanciullo, neppur ella poteva opporsi alla volontà del padre perchè, se l'avesse fatto, le busse sarebbero cadute anche sulle spalle di lei.

*

Il brutto fatto ebbe un epilogo l'altra mattina in sede di Giudizio distrettuale, nel consesso del giudice sig. Suppancig. Tanto il cieco quanto il padre del fanciullo negarono di aver eccitato questo all'accattonaggio; il ragazzo abbracciò il beneficio di legge e non depose. Nessun testimonio fu citato, percui il giudice non potè pronunciare condanna per questo titolo.

Condannò peraltro il cieco ad 8 giorni d'arresto per accattonaggio. Riguardo ai maltrattamenti usati dal padre al fanciullo, il giudice, in base ad analoga disposizione del Codice, si limitò ad una severa redarguizione, senza pronunciare condanna, essendo questa la prima volta che il Saxida veniva di ciò accusato.

Suicidio. Da qualche tempo il signor Giovanni Tyelik, capo stazione a S. Sabba, si mostrava melanconico e taciturno, e per ogni nonnulla s'irritava in un modo veramente impressionante.

Martedì a mezzogiorno il Tyelik pranzò con la sua famiglia. Quindi si recò nella camera da letto, intascò la rivoltella e se ne andò. Da quel momento la moglie più non lo vide; percui, la povera signora temendo che al marito fosse accaduta qualche disgrazia, denunciò la scomparsa all'ispettorato di Servola. La cosa venne subito comunicata a tutti gli ispettorati della città, che avviarono subito ricerche.

Alle 10 e un quarto di iersera, una detonazione d'arma da fuoco, metteva sossopra gl'inquilini della casa N. 26 di via Fabio Severo, sita proprio di faccia alla via del Molino Grande.

La detonazione partiva dalle scale, e le persone accorse trovarono, sul terz'ultimo gradino del secondo piano, steso bocconi, un uomo sulla quarantina civilmente vestito. Presso a lui stava un'elegante rivoltella con manico d'avorio.

Si telefonò subito alla Guardia medica, ma il dottore, giunto poco dopo sul luogo, non potè far altro che constatare il decesso. Lo sconosciuto si era sparato un colpo di rivoltella allo sterno; il proiettile penetrato nel petto per il terzo spazio intercostale, avea leso organi vitali e causato la morte immediata dell'infelice.

Per i rilievi di legge si recarono sul luogo il commissario di polizia Sturm e l'ispettore di p. s. Rudolf del Commissariato di via Scussa. Indosso al suicida si rinvennero alcune chiavi, un portamonete vuoto, una matita e alcune carte, mediante le quali si potè identificare la salma.

Si trattava appunto del capo-stazione Tyelik. Si seppe poi che in quella casa abita una sorella del Tyelik, che però in quel momento era assente.

La causa del suicidio è attribuita ad un accesso di esaltazione mentale.

L'impresa Zimolo eseguì il trasporto del cadavere a S. Giusto.

Il Tyelik lascia moglie e cinque figli; aveva appena 44 anni!

E sempre miseria! Dopo ventisei mesi di orribili sofferenze fisiche e morali, la mattina del 14 corrente, cessava di vivere in ancor giovane età, il pittore di stanze Enrico Vitsch, che abitava in un pianterreno della casa N. 6 di via Ferriera. Morendo, il pover'uomo lasciò nella più squallida miseria la moglie Maria e sette figliuoli il maggiore dei quali, una graziosa ragazzina, ha appena 13 anni. I due più piccoli, due gemelli, hanno appena 5 mesi.

Durante la lunga malattia del marito la Vitsch, vendette o impegnò quanto di meglio teneva in casa ed ora ognuno può immaginare in quale stato di disperazione si trovi quella disgraziata.

Il padrone di casa, che vanta un credito di una trentina di corone, lo ha condonato alla Vitsch, purchè sgomberi al più presto il quartiere. Dove andranno ora quei miseri?

Come potranno pagare una pigione se non hanno neppure da mangiare?!

Una grave accusa. La garzona stiratrice Giuseppina Eva, di 16 anni, abitante in via Calvola N. 5, ieri mattina si recava alla Guardia medica, ove il dottore di turno le riscontrava parecchie contusioni ed escoriazioni al viso. Ella raccontò d'essere stata percossa da un amico del suo fidanzato fin da domenica sera. A quanto ella aggiunse, il motivo di queste percosse andrebbe ricercato in un criminoso tentativo di violenza fattole dal giovane.

La danneggiata ha mosso denunzia all'Autorità.

Una scenetta di vecchio stampo. Nell'osteria di Bartolomeo Widmar, in via di Romagna N. 2, entrò ieri, verso le 5 pom., un uomo, il quale si fece servire una modesta cenetta, facendo un conto di una corona e 84 centesimi.

Quando ebbe consumato tutto, l'avventore chiamò il cameriere.

— El mio conto...

— Subito signor: Mezo litro de vin quatordise, una picola de tripe dodise...

— No, no; un momento vecio mio...

— Ghe par caro? tripe simili no la le trova se la gira meze Trieste...

— No no, la vedi; le tripe iera bonissime; ma...

— Alora el vin? vino da tavola: de la stessa qualità gavemo vendù un etolitro a un conte...

— La se fermi benedeto, mi no digo che el vin sia cativo...

— Ma alora?

— Volevo dirghe che el conto mi no lo posso pagar...

Il cameriere non volle sentir altro: chiamò una guardia, e l'uomo finì in via Tigor, dove si qualificò per Giuseppe P., di 46 anni, bracciante, da Trieste.

Durante il lavoro. Il calderaio Marco Vidulich, d'anni 18, abitante in via della Concordia N. 1, ieri verso le 5 pom., accudendo al suo lavoro, si colpì accidentalmente alla mano sinistra e riportò una non lieve ferita di taglio.

L'apprendista fotografo Vittorio Debortoli, d'anni 16, abitante in via del Monte N. 13, ieri mattina alle 9, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Sacco pericoloso. Ieri mattina venne portata alla Guardia medica la fanciulletta Dorotea Viscovich, di 6 anni, abitante in via del Toro N. 2, la quale, mentre trovavasi l'altra sera in un negozio di commestibili, fu investita da un sacco pieno di derrate, che le si era rovesciato addosso.

Benchè la piccina accusasse forti dolori alla gamba destra, i suoi di casa ritennero trattarsi di cosa insignificante, e la misero a letto. Ieri mattina, però, la poverina non poteva più camminare. Il medico, visitatala, le riscontrò la frattura della tibia destra, e, prestatele le cure più urgenti, ne consigliò il trasporto all'ospedale.

Il consiglio fu pel momento seguito, ma poi i genitori non ritennero opportuno di lasciarla in quel pio luogo.

Lesioni accidentali. La rivendugliola Antonia Cumar, di 66 anni, abitante in via S. Antonio N. 4, maneggiando un vetro, si produsse accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorse all'„Igea".

La logica d'un ubriaco. Il bracciante Tomaso P., di 42 anni, abitante in androna del Moro, passava ier sera, molto in cimberli, per la via della Barriera vecchia, cantando e schiamazzando. Una guardia gli intimò di starsene zitto:

— Qua semo in zità, disse la guardia, sto bacan se lo pol far a Opcina.

— A Opcina? esclamò l'ubriaco: a Opcina? Ma quel Dio che comanda a Opcina comanda anca a Trieste... E detto ciò riprese la canzone interrotta dall'ammonizione della guardia. Questa allora arrestò il P. e lo condusse in via Tigor.

Cadute. Il fanciulletto di 3 anni Aurelio Tomasich, ieri sera alle 6, nella sua abitazione in via Donota N. 8, cadde, e riportò parecchie contusioni e una distorsione al braccio destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Il venditore ambulante Antonio Giardini, di 57 anni, abitante in via Prelasser N. 2, ieri mattina scivolò e cadde, fratturandosi l'avambraccio destro.

Recatosi all'ospedale venne accolto nel quarto ripartimento.

Rodolfo Preinini, di 14 anni, abitante in Androna della Fornace N. 8, correndo, cadde, e andò a battere accidentalmente colla mano destra su di un chiodo, che gli cagionò una ferita di punta.

Giovanni Delneri, di 56 anni, dispensiere a bordo del piroscafo „Quieto", scivolò e cadde, e nella caduta riportò una contusione al fianco destro.

Per le dovute cure ricorsero all'ambulatorio dell'„Igea".

Ciclofilia. Il venditore girovago, Francesco Botomeotti, abitante in via di Riborgo N. 10, depositò ieri mattina momentaneamente una bicicletta nell'osteria „Alla Città di Palermo" e quando ritornò, circa mezz'ora dopo, s'accorse che era sparita.

Il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia.

Pace domestica. Ieri verso mezzodì, Anna Zerlo, di 31 anni, abitante ad Antignano, presso Decani, si recava alla Guardia medica con la faccia e le braccia ricamate di graffi, contusioni e morsi. A conciarla in quel modo disse che era stato il marito, col quale era venuta a diverbio.

Il medico di turno le prestò le cure del caso.

Furterelli. Stefania Brezuly, abitante in via dell'Istria N. 3, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che durante una sua assenza, i soliti ignoti, passando per una finestra, penetrarono nel suo quartiere e là derubarono di un vestito e di una banconota da 20 corone.

*** Michele Bersovich, abitante in piazza della Borsa N. 9, denunciò iersera alla Direzione di polizia che verso le 2 pom. aveva lasciato sul molo S. Carlo una botte piena d'acqua di mare e quando si era recato per prenderla, verso le 5, non ve l'avera più trovata. La botte valeva 16 corone.

Cronaca minima. L'altra notte in via del Canale venne arrestato Antonio D., di 14 anni, da Pirano, perchè dedito al vagabondaggio.

Per pubblico scandalo l'altra notte, in via della Barriera vecchia, venne arrestato il facchino Emilio A., di 43 anni, da Gospic, nella Croazia.

L'altra notte al molo N. IV venne arrestato il sedicenne Eugenio V., da Parenzo, apprendista fabbro, disoccupato, per vagabondaggio.

L'altra notte in piazza della Caserma venne arrestata Caterina Sek, d'anni 41, giornaliera, da Gottschee, perchè colpita dal precetto di sfratto.

Iermattina alle 3 in piazza S. Francesco venne arrestato Corrado K., di 29 anni, da Marburg, per sospetto in genere e perchè privo di alloggio e mezzi di sussistenza. Perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella.

Lotto. Estrazione del 23 corr.:

Leopoli	63	70	18	37	51
Praga	81	4	43	30	62

Corrispondenza aperta. — *Nuora.* Poichè ella deve portare lo stesso grado di lutto - e per la stessa durata - di suo marito, un anno anche per sua suocera. — *Manlio.* Si rivolga per quelle informazioni alla direzione della Pia casa dei poveri. — *Egone.* Due coningi austriaci, cattolici, non possono divorziare. — *Guido L.* Studiare lingue straniere senza maestro è sempre compito arduo: un metodo molto facile è l'Ollendorf. — *Alcuni amici.* Si dice benissimo e opportunissimamente „mia moglie", molto meglio che „la mia signora", che non è italiano. — *Curiosetta e Nerina.* Il forestiere che arriva fa visita, s'intende, per primo. Con chi ritorna dalla campagna non si modifica il rapporto che sussisteva prima della sua partenza: fa visita chi ne è in debito. Le coppie di sposi devono far visita per prime ai conoscenti dell'uno o dell'altro coniuge con i quali vogliono mantenere relazioni. — *Disgraziato.* Chieda un consiglio al suo medico: non è vergogna esser malato, e la sua è una malattia come un'altra. — *Miranda.* La compagnia Garzes-Severi si trova presentemente a Padova. — *Poverissimo.* No; non venne pubblicato nè in cronaca, nè come avviso. — *Annita.* Degnarsi di fare alcunchè. — *R. N.* Si rivolga al consolato d'Italia. — *Italiano, Zagabria.* Un violino originale del celebre Stradivarius (1711) ha oggi un prezzo di capriccio. Per un violino di quel fabbricatore furono pagati 5000 franchi e perfino 50.000. — *Marinaio.* Il piroscafo „Pecine" arrivò il 19 corr. a Cette. — *Concittadina.* La scuola gratuita di canto si trova in via dell'Acquedotto N. 35, primo piano. Vi insegna il maestro Giuseppe Sinico. Si presenti domenica prossima, da mezzogiorno all'una e mezzo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13°.6 ore 2 pom. 20°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 752.4 — Oggi: Alta marea 7.26 ant., 7.35 pom. Bassa marea 1.11 ant., 1.37 pom.

Ogni giorno una. In un tramway, una bella signora, mentre va per occupare un posto vuoto, ad un trabalzo della vettura cade sulle ginocchia di un signore.

— Le domando scusa - dice lei.

E il signore:

— Ed io invece la ringrazio.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si dà la sesta rappresentazione della *Carmen.*

L'impresa, cedendo a ripetute sollecitazioni fattele da molti frequentatori del teatro, ha deciso di allestire alcune rappresentazioni della *Mignon*, nella quale la signorina Curellich ha riportato ovunque i più sinceri e calorosi successi.

Filodrammatico. *„Le vieux marcheur", commedia in quattro atti di Lavedan.*

L'annunzio di una commedia piccantissima del Lavedan (il fortunato autore del *Nouveau jeu*) se fece stare a casa iersera le giovanette, fece accorrere in compenso al teatro un pubblico numerosissimo, in gran parte composto di eleganti signore. *Le vieux marcheur* ebbe un successo di ilarità vivissimo, irrefrenabile; dopo ogni atto ci furono applausi e questa sera la commedia si replica. Il pubblico mostrò subito al primo atto di comprendere e gustare l'arguzia licenziosa e *canaille* del dialogo e la birboneria delle situazioni, e dinanzi alla scena comicissima di una seduzione... a rovescio, tentata cioè da una donnina su un giovanotto avverso al bel sesso, si abbandonò a risate clamorose.

Al secondo atto l'interesse e il divertimento dell'uditorio parvero per un istante languire; il secondo atto è un intermezzo e crediamo anzi (fra parentesi) che bisognerebbe recitarlo più rapidamente. Ma al terz'atto - mentre la commedia incomincia ad apparire allo spettatore meno licenziosa di quanto si diceva, e mentre all'incontro la satira - e satira pungentissima - alla magistratura francese si delinea sempre di più, con l'arrivo del ministro, al suono della banda, con intervento di scolaresca femminile - al terzo atto, diciamo, il successo torna a farsi vivo mercè la comicità dei tipi e la grazia degli epigrammi. Ma è all'atto quarto che l'elemento boccaccevole della spumeggiante birichineria del Lavedan ha sfogo senza ritegno. Il pubblico, allora, è pigliato tra due fuochi: da un lato non può lamentarsi che l'atto racchiuda troppa *canaillerie*, perchè poco prima (il cielo e i moralisti glielo perdonino) si era lamentato quasi che ce ne fosse troppo poca; d'altro canto non può lagnarsi per il motivo opposto... oh questo no di certo. E allora?

Allora sta a sentire, e, meravigliato quasi che sulla scena, proprio lì dinanzi al naso, gli si sciorinino di quelle scenette... che di solito si raccontano fra amici, a bassa voce, - pure si sente trascinato; sorride, poi ride, poi si smascella. „Oh questa poi!..." - esclama dinanzi ad una scappata irresistibilmente comica del giovanotto cui al primo atto non piacevano le donne. E a quel punto una risata tonante echeggia da un capo all'altro della sala.

E l'argomento?

L'argomento, oh sì! come si fa a raccontarlo? Prima di tutto sarebbe un po' difficile, perchè la commedia, alquanto slegata, se vogliamo, come tale, è composta più che altro di quadretti da lanterna magica; più che commedia è di quelle che i francesi chiamano *riviste;* poi, se raccontassimo l'argomento, allora tanto varrebbe sopprimere l'avvertimento che la commedia non è adatta per signorine.

Pure, in mezzo alle graziose porcheriole che vi si dicono e che anche, via! che vi si fanno, quanto spirito v'è nella satira che informa tutto lo svolgersi di quelle scene!

Ed è satira non solo ai costumi parigini - (tanto *nouveau jeu*, anche qui, da far sì che uno zio rimproveri ad un nipote di non avergli fatto l'onore di portargli via, almeno per un momento, la amante!) - ma benanco, e sopratutto, alla magistratura, al senato, ai ministri, a tutte le pubbliche istituzioni, insomma, perchè quel senatore che vuol far impartire le palme accademiche ad una maestrina, dalla morale alquanto larga, e poi finisce con lo sposarla, è un personaggio schizzato con abbastanza ferocia d'intendimenti - come nel vecchio *Jodard*, il giudice che rappresenta (come è detto nella commedia) „l'indiscrezione professionale" - è racchiusa una critica molto pepata alla corruzione e alla corruttibilità degli alti funzionari. La repubblica francese insomma, non ci fa la più bella figura!

Il dialogo di questa *Vecchia Guardia* - già lo accennammo - è molto arguto e infiorato di motti di spirito.

Il vecchio *Labosse* sogna di diventare ministro.

— Mi farò ministro della publica istruzione - osserva - è l'unica cosa di cui io non capisca proprio niente. Ci imparerò qualche cosa.

Un'altra.

Il giovane... ex-casto Giuseppe sta per dare un appuntamento alla maestrina.

— Venite, non stasera, ma stanotte, tardi, molto tardi - dice lei.

E lui: - Meglio tardi che mai!

*

La compagnia Sichel-Guasti-Falconi-Russo diede alla spumeggiante commedia una interpretazione brillante e intonata. La signora Sichel si distinse per la gra-

COMUNICATI*)

I. R. priv. Società delle Ferrovie Meridionali

AVVISO.

Affittamento di magazzini nella Stazione di Trieste.

I magazzini confinanti ai Silos e finora occupati dall'I. R. Direzione dei Magazzini Generali per il deposito degli spiriti, verranno dati in affitto, dopo il loro adattamento, cioè verso il primo Novembre p. v.

Pei prezzi e condizioni rivolgersi all'Ispettorato dell'Esercizio dell'I. R. priv. Società delle Ferrovie Meridionali a Trieste, via Miramar.

Verrà data la preferenza agli offerenti per la presa in affitto della totalità dei suddetti magazzini o di una maggior parte dei medesimi.

Trieste, 21 ottobre 1901.

L'Ispettorato dell'Esercizio.

E' aperto il concorso a sussidi derivanti da interessi del Fondo Giubileo dei Capitani del Lloyd austr. Gli aventi diritto potranno produrre le relative istanze alla sottosegnata sino al 30 Novembre a. c.

L'AMMINISTRAZIONE DEL FONDO GIUBILEO
dei Capitani del Lloyd a.
pel 50.mo anno di regno di S. M. l'Imperatore Francesco Giuseppe I.

Giovanni Pyelik, vieni a casa, trovato tutto in ordine.

La famiglia

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

zia vivace, civettuola e garbata, con che rese la figurina della *maestra*; e la signorina Gauthier, molto suggestiva nelle vesti... e anche senza tutte le vesti (come al quart' atto) di *Paolina di Giaves* - l' amante del *vieux marcheur* disse pure con molta accuratezza e con molto garbo la sua particina. Ottimamente il Falconi ed il Sichel (nella breve parte del *ministro*) ed accurato anche il Russo, al quale peraltro sarebbe da pregare voglia risparmiar un po' di *eh eh eh!* e di voci col tremolio, chè ne guadagnerebbe assai in efficacia.

Questa sera replica. Domani serata d'onore della valente e simpatica signora Emilia Sichel.

Teatro Armonia. Dopo il saggio piuttosto mediocre dato dalla compagnia del „Teatro d'Ibsen" alla prima recita, il modo in cui furono rappresentati iersera gli *Spettri* fu una vera sorpresa. L' insieme della compagnia presentò molta fusione, la recitazione fu scorrevolissima, e si mantenne sempre - cosa non troppo comune nelle compagnie tedesche - in un tono di naturalezza, di spontaneità che valse a correggere di molto il concetto che dell'attitudine artistica dei singoli attori si era potuto formarsi dopo il primo saggio.

Il signor Lindemann rese la parte difficilissima di *Osvaldo Alving* con lodevole accuratezza; negli scatti di disperazione rivelò singolare potenza drammatica, e specialmente nelle terribili ultime scene del dramma egli seppe rappresentare con molta efficacia lo sfacelo fisico ed intellettuale del misero rammollito.

La sig.a Rehoff (*Elena Alving*) si rivelò attrice intelligente ed efficace. Il pubblico, più numeroso di ierlaltro, applaudì ripetutamente con molto calore i due principali esecutori.

Il signor Leopoldo Jessner interpretò coscienziosamente la parte del pastore *Manders*; bene la sig.a Marianne Marion (*Regina Engstrand*) ed il signor Paolo Birnbaum (*Engstrand* padre).

Questa sera il teatro rimane chiuso, dovendo la compagnia recarsi a Pola, da dove sarà di ritorno per dare sabato e domenica le due ultime rappresentazioni.

Fenice. Davanti ad affollato e scelto pubblico ebbe luogo iersera la prima rappresentazione della brillantissima operetta di Hervé: *Santarellina*, la quale ebbe accurata esecuzione e fruttò meritati applausi alle signore Maracci e Giomo, al buffo Berardi, al Gatti ed al Pietromarchi. L'operetta piacque e questa sera si replica.

In settimana avremo *Il Duchino* di Lecocq.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera - (ore 8, D) – «Carmen», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO - Compagnia comica Sichel-Guasti-Falconi-Russo - (ore 8 - abb. 21) - «La vecchia guardia», in 4 atti.

TEATRO ARMONIA — Riposo.

TEATRO FENICE – Compagnia di operette Palombi - (ore 8) «Santarellina», in 3 atti.

CIRCO ZAVATTA, Fondo Coroneo - (ore 8) - Rappresentazione variata.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Semiramis" da Alessandria con 36 passeggeri, „Arc. Franc. Ferdinando" da Fiume con 11, „Thetis" da Corfù e Cattaro; il piroscafo italiano „Solunto" da Palermo e Brindisi, e lo scooner „Lina O." da Sebenico.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Danubio" per Metcovich, „Euterpe" pei Dardanelli; i piroscafi italiani „Roma" per Venezia, „Ravenna" per Ravenna; il piroscafo inglese „Urbino" per Hull; i piroscafi a. u. „Szent Laszlo" per Marsiglia, „Lapad" per Bari, e „Albania" per Risano.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Buda" partì il 22 da Genova per Napoli, il „Baross" arrivò il 21 a Valenza, il „Matlecovitz" partì il 21 da Cardiff per Venezia, il „Tibor" partì il 21 da Rotterdam per Cardiff, il „Napried" passò i Dardanelli il 20 diretto a Marsiglia, il „M. Bacquehem" da Trieste per Kobe proseguì il 23 da Hongkong per Yokohama, il „China" da Kobe per Trieste proseguì ieri da Colombo per Aden, il „Gisella" da Calcutta proseguì il 22 da Porto Said per Trieste, il „Florida" partì il 22 da S. Michele delle Azzorre per Savannah, l'„Adriatico" arrivò il 22 ad Amburgo proveniente da Sulinà.

Il bark „Achille F" partì il 20 da Pauillac per S. Paul de Loanda.

Un vapore infestato dai ratti. Ci scrivono da Tolone, che il 20 corr. arrivò in quel porto militare la nave-trasporto della marina da guerra „Winch-Long", di ritorno dalla Cina. A bordo di questo naviglio si sono talmente moltiplicati i ratti, che si vedono correre per ogni spazio del naviglio, ed hanno invaso tutti i ripostigli. L'autorità ne ordinò la distruzione, e, nello spazio di poche ore, circa quattrocento di quei ratti furono uccisi. Alcuni di essi furono rinchiusi in vasi di vetro ed inviati al laboratorio batteriologico, gli altri furono cremati a bordo del battello.

Avvisi ai naviganti. *Dalmazia.* Canale di Zara. Il segnale galleggiante sulla secca Saida, che era stato asportato, vi è stato ora ricollocato.

Noleggi. A Nuova York si riscontra una certa attività nei noli con tendenza all'aumento. Il bark italiano „Casabona" fu noleggiato dal golfo messicano per Buenos-Ayres con legname a *pesos* 12.50; il bark „Prospero" da Mobile pure per Buenos-Ayres a 13. Da Filadelfia per Cette e Marsiglia il bark „S. Leonardo" con 5000 barili di petrolio greggio a dollari 3.1 1/2; il piroscafo „Bona" da Savannah per Genova e Barcellona con cotone ottenne 37.6. Da Methil, il piroscafo „Turret Crown" per Genova, Savona, Livorno o Spezia, ottenne 5.7 1/2.

23 ottobre.

Da GORIZIA.

L'Unione parlamentare italiana per i pellagrosi. A dimostrazione dell' interessamento che i deputati italiani sentono per i miseri friulani colpiti dalla pellagra, approfittando della circostanza che sabato sera qui si dà una gran festa a pro di quei miseri, inviavano oggi alla egregia signora Anna Lenassi, cor. 100 da versarsi al Comitato promotore.

Da FARRA.

La crisi comunale. Oggi, presente il capitano distrettuale de Fabris di Gradisca, il nuovo Consiglio comunale di Farra si è radunato in seconda convocazione per la nomina del podestà e della deputazione.

Riuscirono eletti, a maggioranza assoluta di voti, a podestà il sig. Francesco Vergna, e a deputati i signori Emilio Castellan, Biagio Brumat e Paolo Marega.

Il sig. Vergna dichiara che per essere conseguente a quanto ha detto antecedentemente, deve con dispiacere, e pur ringraziando, declinare l'onorifica carica di podestà.

Messa a voti tale rinuncia, il Consiglio ad unanimità la respinge. Allora il sig. Vergna dichiara di prendersi quattro giorni di tempo per decidere.

Da PIERIS.

Un fulmine che ferisce due donne. Ieri, alle 3 pom., durante un breve acquazzone, un fulmine cadde nel villaggio. Il fragore prodotto dalla folgore fu tale da impressionare profondamente gli abitanti del villaggio, i quali, essendo tutti più o meno legati di parentela, corsero all'aperto per vedere se qualcuno dei loro congiunti fosse rimasto colpito o danneggiato.

Alte grida di aiuto che partivano da due casette di proprietà del sig. Vincenzo Spanghero, e abitate l'una da Maria Furlani, sessantenne, e l'altra da Maddalena Grius, di 40 anni, fecero accorrere i paesani a quelle case.

Ma arrivati colà, i più coraggiosi arretrarono, tanto forte era l'odore di zolfo che usciva dalle due case. Ma, passata la prima impressione, i paesani vi entrarono.

Le due donne giacevano al suolo con sintomi d'asfissia. Vennero portate all'aperto e soccorse. Riacquistarono bensì i sensi, ma non riuscivano a reggersi in piedi. La folgore aveva loro paralizzato le gambe, producendovi loro delle ustioni.

Il medico, chiamato, prestò alle ferite le cure ch'erano del caso. Oggi il loro stato è soddisfacente.

Il fulmine era entrato per la cappa del camino di una delle case, passando poi nell'altra per la porta, e uscendone dal camino. Le due donne quando furono colpite dal fulmine si trovavano ciascuna sotto il proprio camino.

Da GRADISCA.

Altro grosso furto a Cormòns. Non è ancor svanita l'emozione per l' audace furto commesso nella canonica, che già un altro ne venne perpetrato lunedì sera.

Il negoziante in frutta, Giovanni Zorzut, che abita in via Collio, si trovava all'osteria, avendo lasciato a custodia della casa, la nipote. Per un caso, anche la giovane fu costretta ad uscire. Durante la breve sua assenza, ignoti malandrini penetrarono nel quartiere, e da un armadio della stanza da letto, involarono l' ingente somma di cor. 2660, costituita da tredici biglietti da 100 fiorini e sei da 10 corone, tutto il capitale d'affari del Zorzut!

Finora degli audaci ladri non si hanno traccie.

Per mancata restituzione. Ieri sera fu arrestato a Sdraussina certo Isidoro Mosettig, d'anni 20, il quale giorni fa rinveniva un orologio smarrito da una signora e dimenticava il suo obbligo di depositarlo all'autorità competente.

Da FIUME.

Salon Ungherese. Si assicura che fra breve verrà tenuta qui un' Esposizione artistica ungherese, in cui figureranno le migliori opere che erano esposte questo anno al „Salon" di Budapest.

Sciarada alterna

III.. IIII..

L'*aver* presso chi tace assai più stimo
che udir colui che nel *secondo primo*.
Nerina.

Spiegazione del giuoco precedente:
MASCHI—OTTO.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 23 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 617 1/2, Staatsbahn 620.—, Alpine 343.— - La borsa di Berlino chiude calma: Credit 194.10 (194.60), Disconto 171.— (170.75), Italiana 98.60 (98.60). — Milano segna in chiusa: Cambio 102.82 (103.07), Rendita 101.85 (101.75), Meridionali 695.50 (693.—), Mediterranee 494.50 (491.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.— poi sino —.—. Chiusa Francese 100.35 (100.30), Italiana 98.80 (98.80) Spagnuola 69.75 (70 1/8), Banche Ottomane 517.— (518.—), Rio Tinto 11.56 (11.54), Lotti turchi 99.25 (100.—).

Verso la chiusa Rio 1155.—

Qui Rendita italiana da 97.40 a 97.80, Credit da 616.— a 619.—

Listino. Napoleoni da 18.98 a 19.02, Zecchini 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.92 a 23.97, Londra 238.75 a 239.75, Francia 95.10 a 95.35, Italia 92.25 a 92.60, Banconote italiane 92.30 a 92.60, Germania 117.10 a 117.45, Banconote germaniche 117.10 a 117.45, Rend. austr. carta 98.35 a 98.60 Rendita ungherese in Corone da 92.70 a 92.90 Credit 616.— a 618.—, Italiana 97.50 a 97.90, Staatsbahn 618.— a 620.—, Lombarde 66,— a 69.—, Lotti turchi 93.— a 95.—.

Parigi 23. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.35, Rendita italiana 5% 98.80 Rendita spagnuola esterna 70.75 Azioni Banca ottomana 517.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.62 Cambio Londra 251.—, Egiziane 109.25, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 99.25. Banca di Parigi 946.—, Azioni Meridionali italiane 672.— debole

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolidati 92 5/8, Lombardi 3 1/2 Argento 26 1/2, Rendita spagnuola 69—, Italiana 98 3/8, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2 1/2, Introiti della Banca —.— irregolare

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.90, Ferrate dello stato 132.90, Lombarde 17.10. debole

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per ott. 35.—, per dicembre 36.75, per marzo 36.75, per maggio 37.25. Denaro.

Amburgo 23. Rio ordinario loco 32—33, reale loco 35—36, buono loco 38—39.

Havre 23. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 42.75, per febbraio a fr. 43.75.

Nuova York 23. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, da 20 a 25 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 23. — Mercato calmo Tenders in Dochets —— Vendite 6000 compresi affari consegna. Importazione 4000 Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) 4 23/64, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4 22/64, Novembre-Decembre 4 20/64, Dicembre-Genn 4 19/64, Gennaio-Febbraio 4 19/64, Febbraio-Marzo 4 18/64, Marzo Aprile 4 17/64, Aprile-Maggio 4 17/64, Maggio-Giugno 4 17/64, Giugno-Luglio 4 17/64, Luglio-Agosto 4 16/64.

Olio. *Parigi* 23. Ravizzone per mese corr. 61.—, p. novem. 61.—, nov.-dec. 61.—, quattro primi mesi 61.25. fiacco

Segala. *Parigi* 23. Mese corrente 15.15 per nov. 15.25, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.65. calmo

Frumento. *Parigi* 23. Mese corr.te 20.90 p. nov. 21.15, quattro mesi da nov. 21.45, quattro primi mesi 21.90. calmo

Farina. *Parigi* 23. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.85, per nov. 27.—, quattro mesi da novembre 27.35, quattro primi mesi 27.90. calmo

Spirito. *Parigi* 23. Per mese corrente 27.75, per novembre 28.—, quattro primi mesi 29.—.

Zucchero. *Parigi* 23. Greggio 88° uso nuovo 19.75.—20.25 calmo, bianco per mese corrente 22.87 1/2 per nov. 23.—.— fiacco, quattro mesi da marzo 24.25.—, 4 primi mesi 23.75.—, Raff. —.— a —.—.

Amburgo 23. (Chiusa). Per ottobre 7.47 per nov.bre 7.52, per dicembre 7.62, per genn.o 7.77, per marzo 7.92, per maggio 8.05. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 23 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Fr. Ferdin.	26	Caricazione
3			
6	Semiramis	26	Scaricazione
9	Imperatrix	26	»
12 a	Eperies	26	»
13 b			
13 a	Solunto	25	»
13 b			
14	B. Kemeny	29	»
17			
21	Vindobona	26	»
22	Samos	26	»
24	Ariete	26	»
Molo I			
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" Redattore Responsabile Augusto Rocco Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi cuoca tedesca buoni attestati sappia far stanze, stirare bene, buon salario. Acquedotto 2, I piano. 1620

Ricercasi praticante di buona famiglia con conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia per casa importatrice. Offerte sub «A. X. 99» 9117

Ricercasi ragazzo che sappia scrivere italiano, tedesco, slavo. Indirizzo Piccolo. 1535

Ricercasi giovane pratico banco, primaria pasticceria Dalmazia. Indirizzo Piccolo. 9115

Ricercasi praticante per magazzino e scrittoio preferito conoscenza tedesco. Fontanone 9. 1577

Ricercasi mezza lavorante cappellaia o berettaia. Indirizzo al Piccolo. 1568

Ricercasi mezza lavorante calzolaia. Maurizio 2, p. I. 1565

Ricercasi mezza lavorante sarta da uomo. Poste vecchie 22, pianoterra. 1560

Ricercasi capace mediatore impieghi verso buona provvigione. Indirizzo Piccolo. 1522

Ricercasi mezzo facchino per negozio chincaglie. Indirizzo Piccolo. 1520

Ricercasi per Fiume, per due ragazzi seria ed energica governante italiana possibilmente conoscente inglese o francese. Indirizzo al Piccolo. 1612

Ricercansi ragazze e giovani per smerciare calendari negozi. Indirizzo Piccolo. 1599

Ricercasi ragazza sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1593

Ricercasi ragazza 15—18 anni, possibilmente allieva di qualche istituto pio, per piccoli lavori familiari. Indirizzo Piccolo. 1569

Ricercasi prontamente ragazzo con paga. Indirizzo Piccolo. 1452

Ricercasi ragazzo di 15—16 anni, di buona famiglia, con conoscenza della lingua italiana, possibilmente anche tedesca, quale praticante per magazzino. Offerte sub «500» al Piccolo. 1495

Agente cartoleria, intelligente ed assiduo, con buoni attestati ricercasi prontamente. Buon salario. Indirizzo all' amministrazione del giornale. 9112

Garzoni apprendisti incisori ricercansi con paga Alessandro Villa, Piazza Grande. 1622

Si cerca prontamente un bravissimo tagliatore per calzolai e una bravissima macchinista da calzolai. Informazioni presso la ditta I. Drufovka, Gorizia. 21

Ragazzi apprendisti bandai, con paga, ricercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1618

Primaria casa agrumi, frutti Levante, assume prontamente praticante per magazzino. Offerte sub «B. S. 72» al Piccolo. 1570

Orologiaio lavorante provetto trova occupazione, fiorini 12 settimanali, presso Carlo Cavosso, Corso 19. 1542

Ragazzo praticante per scrittoio ricercasi. — Offerte «Bravo» al Piccolo. 1564

Bambinaia tedesca che comprenda l'italiano ricercasi. Presentarsi in via Giulia N. 1 a p. III. 1524

Prestaservizi ricercasi via Kandler 5 pt. destra 1606

Cuoca capace con buoni attestati ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1588

Sarte da donna, capacissime, ricercansi. Giornata cor. 1.60 in più. Indirizzo al Piccolo. 1444

Cameriera italiana o tedesca ricercasi prontamente da famiglia poco numerosa. Richiedesi sappia bene cucire. Presentarsi Stadion 12, II p., dalle 9—2. 1502

Boemo-tedesco, impiegato spedizioniere, perfetto corrispondente, con conoscenza delle lingue francese e tedesca, da due anni occupato come tariffista in una casa di spedizioni mondiale, desidera cambiare posto. Gentili offerte sub «J. W.» al Piccolo. 1615

Offresi macchinista capace per città, o fuori. Offerte al Piccolo «Macchinista». 1557

Giovane capacissima ogni lavoro, parla italiano, sloveno, presterebbe servizio tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 1553

Giovane ventitreenne friulano, cerca occuparsi quale facchino, qualsiasi ramo. Indirizzo Piccolo. 1550

Persona seria, trentacinque anni, pratica lavori scrittoio, contabilità, bella calligrafia, conoscendo città, offresi quale riscuotitore, cursore, fattorino: buonissime referenze. Indirizzo I. I. B. Riborgo 27, IV. 1538

Esperto corrispondente italiano, con conoscenza francese, provetto contabile, pratico manipolazioni doganali, offresi qualunque lavoro. Pretese modestissime. «Zelante» Piccolo. 1532

Persona onesta avendo alcune ore del giorno libere cerca di dedicarsi come riscuotitore. Offerte sub «3745» Piccolo. 1567

Cocchiere giovane italiano cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 1563

Perfetto corrispondente tedesco, stenografo, contabile, conoscendo italiano, francese, primarie referenze, cerca posto. Offerte sub «Corrispondente» Piccolo. 1526

✝

Il figlio **dott. Giovanni**, il fratello **Roberto**, le sorelle **Carlotta** vedova **Krebser**, **Amalia** vedova **Trevisan** e **Adele** maritata **Fanna**, partecipano inconsolabili, a nome anche degli altri congiunti, il decesso della loro amatissima

LUIGIA Ved. de LOMBARDO

nata AMADI

avvenuto questa mane alle ore nove.

La tumulazione delle care spoglie seguirà venerdì 25 corr. alle 10 ant. dalla casa in via Lazzaretto vecchio N. 22 direttamente al cimitero.

Trieste, li 23 ottobre 1901.

Con questa partecipazione diretta pregasi pure d'essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Capoposto di gendarmeria in pensione, cerca posto come cursore, sorvegliante, oppure portiere. Indirizzo al Piccolo. 1517

Tenitura libri offresi pensionato per alcune ore, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1516

Ragazzina offresi faccende di casa, piano, condurre fuori bambini. Indirizzo Piccolo. 1513

Signorina tedesca parla italiano, cerca posto presso signore o signora sola per governante. Offerte Piccolo sub «100». 1509

Bonne tedesca orfana d'un impiegato del Governo, capace di ripassare con i suoi alunni i compiti della scuola, provetta nei lavori d'ago, e che darebbe una mano nell'assetto della casa, cerca prontamente un posto. Cosa principale per lei sarebbe un buon trattamento. Non sa che il tedesco. Gentili risposte al presente, vogliansi indirizzare alla signorina M. Kahlen, Hall (Tirolo) Agramgasse 77, II p. 1441

Abile tagliatore per calzoleria o negozio pellami cerca posto. Indirizzo Piccolo. 1595

Ragazza italiana offresi tutto il giorno cameriera, custodire bambini. Scrivere sub volontà n. 9 (fermo in posta). 1589

Amministrazione. Persona pratica amministrerebbe stabili a Gorizia. Informazioni Libreria Guglielmi. 3520

ISTRUZIONE

Giovane cerca maestra francese, tedesco, ore serali. Offerte Piccolo «Giovedì». 1555

Sloveno maestro ricercasi indicare qualifiche pretese, sub «Lasko» al Piccolo. 1512

Signorina toscana dà lezioni conversazione, d'italiano. Prezzi miti. Scrivere «Maestra 6» Piccolo. 1515

Berlitz School of Languages 161 Filiali, italiano, francese, tedesco, inglese, spagnuolo, russo, ungherese, da maestri rispettive nazioni- Insegnamento classe-privata. Prospetti gratis e franco. Via S. Nicolò 28. 1521

Maitresse diplômée donne leçons de grammaire, littérature française. Conversation à la promenade ou avec leçons d'ouvrages fins. Honoraire modique. — Adresse: Magasin Velicogna. 1166

Studente offresi alcune ore settimanali, corrispondenza serbo-croata. Offerte al Piccolo sub «Studente». 1541

Lezioni di ricamo, merletti, ecc. impartisce signorina assolta scuola industriale, assumendo pure lavori. Indirizzo Piccolo. 1574

Citara-Mandolino, maestra-concertista impartisce lezioni, istruzione perfetta. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1487

Unico metodo facile, per imparare in pochi mesi il taglio e confezionare vestiti. Scuola Luzzatto, via di Cavana 12 I. 1583

Sala Torrente 16. Stasera ore 8, lezione danza, Giulio Modugno. 1530

Adulti istruzione danza ore 6 1/2. Chiozza 5, Pietro Modugno. 1081

AFFITTANZE

Ricercasi stanzetta due letti, fratelli, primo novembre. Offerte con prezzo «1600» Piccolo. 1579

Affittasi splendido quartiere grande stanza, paraggi Rossetti, bellissima cucina, acqua, orto, fiorini 11 mensili. Indirizzo Piccolo. 1624

Affittansi sposi, quartieri, stanze ammobiliate, vuote. Via San Giovanni 12. 1619

Affittasi camerino con costo. Traversale al Bosco 1, I, 7. 1551

Affittansi belle camere ammobiliate. Squero nuovo 7, II, porta 7, 1549

Affittasi stanza bella, ammobiliata, presso signora sola. Belvedere 23 C., porta 7. 1543

Affittansi stanze ammobiliate, due letti, costo. Via Geppa 18, secondo. 1545

Affittasi camerino chiaro, nettissimo, fiorini 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 1546

Affittasi camera e cucina. Via Conicoli 10, presso scuola Kandler. 9114

Affittasi stanza grande ammobiliata con stufa uno o due letti. Via Fontanone 20, primo. 1600

Affittansi prontamente stanze ammobiliate grandi. Via S. Caterina 1, I. 1576

Affittasi stanza, ingresso libero, vuota od ammobiliata. Indirizzo al Piccolo. 1528

Affittansi stanze ammobiliate. Via Geppa N. 18 III p. 1613

Affittansi camera vuota ingresso libero, comodo cucina, stufa fior. 6 via degli Armeni 2, I. 9106

Affittasi una bella stanza ammobiliata. Acquedotto n. 20 pianoterra. 1596

Affittasi stanzino vuoto a signora. Via Nuova 25. VI. 1592

Affittasi stanza bene ammobiliata ad un signore. Piazza Legna 9. III porta 13. 1590

Affittasi bellissima stanza ammobiliata con stufa volendo costo. S. Nicolò 1 porta 7. 1586

Affittansi belle stanze ammobiliate eventualmente costo buono. Forni 26 I. 1581

Affittasi stanza ammobiliata per due giovani. Via delle Legna N. 6, I. 1195

Affittasi presso distinta famiglia tedesca stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Belpoggio 4, II p. 1402

Affittasi prontamente stanza elegante ammobiliata, due signori, Via Fonderia 3, terzo. 1469

Stanza ammobiliata, stufa ingresso libero affittasi. Via Nuova 1 II. 9105

Stanza ammobiliata, fior. 10, parchettata, soleggiata, stufa, volendo costo, casa nuova, presso distintissima famiglia. Via Cologna N. 2, porta 14. 1556

Coniugi soli affitterebbero stanza vuota, signora sola. Pressi Villa Necker. Indirizzo Piccolo. 1537

Per operaio letto, costo fiorini 4 settimanali. Via San Marco 22, I. 1605

Stanza ammobiliata affittasi via San Giovanni 7, II. 1603

Stanza con costo affittasi a due studenti o due amici. Indirizzo Piccolo. 1573

Camera parchetti comodo cucina, acqua, fiorini 8, volendo camerino. Indirizzo Piccolo. 1562

Stanza ammobiliata, due letti, altra ingresso libero affittansi. Via Sebastiano 3, II. 1511

Due stanze vuote eventualmente ammobiliate, casa signorile, mezzogiorno, stufa, gas, secondo piano affittansi Indirizzo Piccolo. 1611

Signora sola affitta stanza bene ammobiliata, ingresso libero, fior. 8. Indirizzo Piccolo. 1594

Stanza affittasi, costo, fiorini 18. Via Pane 1, II, porta 6. 1454

Stanza vuota ingresso libero affittano coniugi senza figli. Indirizzo Piccolo. 1485

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Dancla. Ricercansi, usati: seconda parte metodo, collezione progressiva (op. 12, 82, 90, 128 ed altre). Indirizzo Piccolo. 1536

Ricercansi fucili da caccia usati, leggeri e in buono stato. Indirizzo al Piccolo. 1566

Compra-vendita case, rendita 10—15 0/0. Casotta con campagna fiorini 4000. Rivolgersi Degano. Corso 20 pianoterra. 1587

Da vendere in seconda lettura, á prezzo da convenirsi, i seguenti giornali: Tagespost, Extrablatt, Wiener Allgemeine Zeitung, Pester Lloyd, Agramer Tagblatt, Münchener Allgemeine Zeitung, Berliner Tageblatt e Berliner Lokal Anzeiger. Indirizzo al Piccolo. 1364

Da vendere vestiti da uomo usati, buono stato. Indirizzo al Piccolo. 1552

Da vendere osteria, bene avviata, posizione centrica, compreso decreto, utensili, botti e batteria di cucina. Indirizzo Piccolo. 1607

Vendonsi piccoli lavamani, un letto completo, un canapè. Rivolgersi piazza Borsa 1, I. 9109

Vendesi bella blusa seta nera; rivolgersi piazza Borsa 1, I. 9110

Vendonsi stanza visita, floraia, cortinaggi cinesi. Via S. Nicolò 19, IV. 1625

Vendonsi macchina cucire Singer nuova e pezza cotonina lenzuola. Indirizzo al Piccolo. 1559

Vendonsi armadietto cucina con vetrina nuovo, altri mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1548

Vendesi mobilio completo per negozio, adatto commestibili, cartoleria, unita abitazione, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1525

Vendonsi due mastelli rame, girarrosto, vasca bagno. Indirizzo Piccolo. 1519

Vendesi casa con cinque stanze, con orto di 1200 klaffter, prezzo conveniente. Via Santa Maria Maddalena inferiore 397. Zaule. Giorgio Currett. 1510

Vendonsi grande chiffonier, buona citara con occorrenti. Indirizzo Piccolo. 1547

Vendesi od affittasi avviatissima farmacia, primaria città veneto, incasso annuo L. 25.000, costo L. 18.000, affitto annuo L. 2500. Scrivere a O. 5005 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 33681

Vendesi tutto il necessario per macelleria a buonissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1165

Vendesi causa partenza nuova bicicletta americana prezzo convenirsi, cederebbesi anche pagamento rate mensili. Indirizzo Piccolo. 1193

Vendonsi vie Rossetti, Piccardi, fondi tese 200, 140. Indirizzo Piccolo. 1471

Bottame rovere, coperta per cavallo vendesi, via Boschetto 2, fianco Tomasini. 1616

Occasione quadri splendidi, dipinti a mano a prezzi bassissimi. S. Nicolò 4, magazzino. 9116

Blousa di volontario da vendere nuovissima, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1617

Pianoforte da concerto vendesi, ottimo stato. Indirizzo Piccolo. 1540

Bicicletta americana, nuova, vendesi metà prezzo con molti accessori. Indirizzo Piccolo. 1539

Fonografo-Grammophono nuovissimo, voce fortissima, adattatissimo famiglie, trattorie, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1533

Occasione vendesi macchina cucire Weehler Willson, quasi nuova. Indirizzo Piccolo. 1622

Pianino corde incrociate, fabbrica rinomata, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 20

Pianoforte mezza coda, stupenda voce, vendesi occasione. Canale 7, deposito «Verdel». 1575

Carretto quattro ruote vendesi. Fabio Severo 24. 1521

2 nuovissime coperte seta imbottite, valigia, baule, vendonsi; affittasi pure cantinetta. Indirizzo Piccolo. 1518

Forestiero venderebbe 4 cani razza barbina (bianchi) giovani. Rivolgersi portiere Moncenisio. 1609

Biciclette uomo e donna vendonsi. Via Commerciale 1, portinaio. 1608

2200 fior. casetta, orto con pozzo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1604

Botti vuote vende, deposito vino de Gioia, San Lazzaro 8. 830

Mobili di quattro camere, buonissimo stato vendonsi causa partenza, esclusi rivenditori. Carintia 23, I piano. 1225

Causa partenza vendesi immediatamente negozietto manifatture, bene avviato. Indirizzo al Piccolo. 1308

Sparherd quasi nuovo, grande da vendere. Indirizzo al Piccolo. 1318

Cassaforte corazzata Wiese numero 3, con catenacci di sicurezza, nuovissima, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 1332

Albergo grande, bene ammobiliato ed avviato da vendere, buonissime condizioni. Scrivere al giornale sotto «Bel Guadagno». 4057

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Cagnetta rattler piccola con una escrescenza al ventre, trovata primi d'ottobre. Se il proprietario vuol riaverla, si faccia avanti altrimenti verrà consegnata al canicida. Indirizzo Piccolo. 1554

Fuggito canarino verde oscuro mancia portandolo al N. 6, I, Barriera vecchia. 1523

DIVERSI

Impero T' adoro 9. Grazie. 9113

Signore che ieri sera importunò signorina prendendola per altra persona, pregato aprire in seguito maggiormente gli occhi. 1621

Pasquetta. Come va la tua preziosa salute? Nulla di nuovo! Cordiali saluti. Tuo Pasquale. 1614

Farneto-Corso, alla simpatica ed angelica figura i miei migliori saluti. Capelli. 1416

Matrimoni chi vuol incontrare trova signori, signorine o vedove con dote. Scriva posta restante sub «Mediatore segreto». 1246

Cercansi fiorini 3000 in seconda intavolazione, interesse da convenirsi Indirizzo Piccolo. 1623

Capitale dispongo per lavoro 5 chilo, cerco compagno pratico, non affatto privo di denaro. Accetterei viaggiatore. Offerte «Rivalsa» Piccolo. 1558

Prestito cerco fiorini mille assicurati su buon capitale (più solida garanzia) restituibili 100 fiorini mensili. Indirizzo Piccolo. 1534

Cascher Salumeria via del Fonte. Assortimento «Salumi», arrivo giornaliero «Luganghe». 9111

Fustagni greggi tessuti stampati, prezzi bassissimi vende Nigri, Cavana 13. 9107

Blouse fustagno, propria confezione da fiorini 1.20 in poi vende Nigri, Cavana 13. 9108

Sarta donna, bambini, bravissima taglio inglese. Prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 1601

Permesso coniugale, banca, perfetto amore, e canzoni augustine, cartoline postali, cartoleria Herber, piazza S. Giovanni 4. 1561

Ogni famiglia dovrebbe avere i rinomati saponi e liquidi Bornsolin. Si vendono presso le primarie droghierie e nel deposito principale via Fontanone 9. 1578

Stiratura a lucido a prezzi miti via delle Legna N. 5, V. 1571

Sarta capace assume lavoro vestiti donne, facili, prezzi convenienti. Indirizzo Piccolo. 1527

Si raccomanda abile stiratrice per lavoro fino Teresa Kommer traslocata dalla via S. Giacomo 4, in via Nuova 25 VI. 1591

Grande assortimento mantiglie e mantelli da signora, bavarole lavoro donna a prezzi civili. Salone Barriera 15. 1585

Raccomandasi sarta, modista: assume lavoro in casa, giornata. Via Istituto 7. 1580

«Non sei più tu» splendida romanza del maestro Bohus. Deposito Schmidl-Girotto. Prezzo 75 soldi. 3614

Lastre metalliche sollecitamente qualunque punto. Zahn, via Barriera vecchia 6. 334

Singer finissima garantita cinque anni, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6.

Fanali per cimitero in grande assortimento a molte esecuzioni, prezzi discretissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1290

Grandiosa esposizione mobili, tappezzerie Palazzo Diana, Piazza San Giovanni 5. Stanze ammobiliate complete a prezzi eccezionalmente vantaggiosi Dallatorre. 1388

Caffè delle migliori qualità a prezzi mitissimi trovasi soltanto nel deposito caffè di Alberto Gottmann, via Carintia 14, tutto franco domicilio non sotto 5 kg. Spedizioni postali ovunque. 1289

Preservativi francesi dozzina corone 1, 2, 3, Steindler, Acquedotto 2, Trieste. 1349

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9842

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti il 25 Ottobre d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Corso 27 - suppellettili.
10 a. via Molino a Vapore 6 - 2 cavalli e finimenti.
10 a. via Acquedotto 16 - macchine tipogr.
10 a. Barcola 23 - arredi da fabbro.